



VERBALE DELLA SEDUTA ORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 20 DICEMBRE 2021

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Approvazione del verbale della sessione del 29 novembre 2021
- 2) Sostituzione membro nella Commissione della gestione del gruppo PPD-GG-PVL
- 3) Sostituzione membro nella Commissione dell'edilizia del gruppo PPD-GG-PVL
- 4) MM 536 – Bilanci preventivi 2022
- 5) MM 537 – Mandato di prestazione 2022-2024 tra il Comune di Bellinzona e l'Ente autonomo Bellinzona Musei con il relativo contributo globale annuo di Fr. 1'088'650.00 – Aggiornamento statuto Bellinzona Musei
- 6) MM 538 – Mandato di prestazione 2022 tra il Comune di Bellinzona e l'Ente autonomo Bellinzona Sport con il relativo contributo globale di Fr. 3'865'500.00
- 7) MM 539 – Mandato di prestazione 2022 tra il Comune di Bellinzona e l'Ente autonomo Carasc con il relativo contributo globale di Fr. 390'000.00
- 8) MM 543 – Rifacimento argine sul riale Fossato a Giubiasco in seguito al crollo del 7 agosto 2021 – Clausola d'urgenza
- 9) Mozione 82/2021 "Una commissione permanente per ambiente ed energia" de I Verdi
- 10) Mozione 2-3-4-5-6/2021 "Basta lottizzazione dei posti tra i partiti presenti in Municipio" per la lista I Verdi-FA-MPS-POP-Indipendenti
- 11) Mozione 10/2021 "Trasparenza sulle relazioni d'interesse dei membri del Municipio" del gruppo Unità di sinistra
- 12) Petizioni Giancarlo Jorio
 - "Petizione aggiuntiva alla petizione del 27 settembre 2020"
 - "Infrazioni posteggio pubblico Via Ada Martinoli a Giubiasco"
- 13) Mozioni e interpellanze

APPELLO

Vicepresidente: vi do il più caloroso benvenuto a questa sessione del Consiglio comunale.

I Consiglieri comunali presenti alle ore 20.00 risultano essere:

1. Ambrosini Ivan	2. Ay Massimiliano Arif
3. Banfi Anita	4. Banfi Carlo
5. Bertinelli Isotta	6. Boscolo Lisa
7. Briccola Fabio	8. Buletti Claudio
9. Casari Alberto	10. Ceschi Arno
11. Codiroli Laura	12. David Ronald
13. Della Santa Manuel	14. Demir Samuele
15. Donati Manuel	16. Gada Silvia
17. Genetelli Manuela	18. Ghisletta Pietro
19. Gianini Bixio	20. Gobbi Sacha
21. Guidotti Camilla	22. Lepori Tosca
23. Lepori Sergi Angelica	24. Lo Russo Vito
25. Locatelli Paolo	26. Lucchini Alessandro
27. Luraschi Michela	28. Madonna Luca
29. Malacrida Nembrini Martina	30. Malingamba Carmelo
31. Marietta Alberto	32. Martignoni Polti Brenno
33. Minotti Alessandro	34. Minotti Daniela
35. Mossi Maura	36. Mozzini Matteo
37. Ndiaye Broggini Marguerite	38. Ndombele Antonio
39. Noi Marco	40. Pedrioli Davide
41. Pedroni Gabriele	42. Petralli Giulia
43. Pini Michela	44. Pronzini Matteo
45. Rondelli Poretti Luana	46. Rusconi Patrick
47. Sansossio Rosalia	48. Scossa-Baggi Emilio
49. Sergi Giuseppe	50. Stroppini Damiano
51. Zanetti Tiziano	52. Zanti Enrico
53. Zorzi Nicola	

Sono assenti giustificati i Consiglieri comunali:

1. Branda Lara	2. Cattori Claudio
3. Cereda Andrea	4. Dotta Renato
5. Forini Danilo	6. Righetti Paolo
7. Rossi Tuto	

Al momento in aula sono presenti 53 Consiglieri comunali.

Sono pure presenti per il Municipio: Simone Gianini, Vicesindaco – Bang Henrik – Bison Renato – Käppeli Fabio - Minotti Mauro.

Sono assenti per il Municipio: Branda Mario, Sindaco - Soldini Giorgio.

Vicepresidente: scuso il Sindaco Mario Branda in isolamento per Covid-19 e il Municipale Giorgio Soldini che è in ospedale per altri motivi, niente di grave.

Damiano Stroppini: prendo la parola a nome di 4 dei 5 capigruppo. Vista la situazione sanitaria che è ancora poco favorevole, proponiamo di modificare l'ordine del giorno di questo Consiglio comunale e di interrompere questa sessione del Consiglio comunale dopo la trattanda n. 8 "MM 543 – Rifacimento argine sul riale Fossato a Giubiasco in seguito al crollo del 7 agosto 2021". Chiedo di mettere in votazione questa proposta di modifica dell'ordine del giorno; con l'obiettivo di chiudere tutto questa sera evidentemente. Anche le mozioni ed interpellanze propongo di rinviarle.

Brenno Martignoni Polti: oggi ho posto una domanda istituzionale, ovvero un postulato e ad ora non ho avuto nessuna risposta istituzionale. A prescindere da quello che ho letto su La Regione poco fa e indipendentemente da quello che deciderà il Vicepresidente questa sera o chi per esso, vorrei che la questione che ho sollevato venisse messa in votazione, non perché ha connotazioni politiche o peggio ancora partitiche. Prima di tutto viene il bene più prezioso per tutti noi, che è la salute, e constato che in questa sala non sono rispettate le norme e che rispetto a pareri degli Enti locali, che trovano il tempo che trovano, perché comunque siamo in un momento di grandissima rigidità e quindi credo che questa sera non bisogna disattendere, non abbiamo le minime precauzioni. Se voi siete andati in qualsiasi ristorante avete visto che ci sono i plexiglas e tutta una serie di accorgimenti ed inoltre bisogna dimostrare di essere vaccinati. Qui, anche da non vaccinati si può rimanere. Per non dare uno spettacolo che non sia istituzionale chiedo di mettere in votazione questa mia proposta.

Vicepresidente: mi permetto semplicemente di fare due considerazioni. La prima è che anche questa mattina alle 10.50 la SEL ha ribadito che per le riunioni di organi istituzionali pubblici, quali i legislativi ed esecutivi comunali, non vi sono cambiamenti. Non è introdotto nessun obbligo di certificato Covid, né vi sono limitazioni rispetto al numero di partecipanti. Mi permetto a titolo strettamente personale di fare una riflessione, che deve essere scevra da ogni interesse di bottega. Una riflessione ci starebbe, che coinvolga il Municipio, i Capigruppo e indipendentemente da cosa ci dice la Confederazione e la SEL. È anche vero che la proposta arrivata oggi, con una macchina avviata, mi sembra un po' difficile da interromperla. Io credo che noi possiamo impegnarci tutti affinché questa seduta del Consiglio comunale duri una serata unica. Se tutti ci impegniamo e ognuno ci mette del suo, di certo ci riusciamo.

Giuseppe Sergi: ho presentato una risoluzione che è anche una proposta di modifica dell'ordine del giorno. Quindi, siccome propone di togliere il preventivo dall'ordine del giorno, questa proposta deve essere evidentemente discussa prima dell'altra proposta di Damiano Stroppini. Prendo atto però che questo non lo sapevo, imparo sempre delle cose che; contrariamente al vademecum che ci è stato consegnato, non spetta solo al Municipio

decidere l'ordine del giorno, ma lo può fare anche il Consiglio comunale. Quindi terremo conto di questa novità. Quindi vorrà dire che ogni volta si potrà modificare l'ordine del giorno.

Vicepresidente: certo, perché lo dice la legge. Ogni volta noi possiamo modificare l'ordine del giorno, se ne viene fatta richiesta. Saremmo arrivati anche alla sua proposta Giuseppe Sergi ma si deve fare una cosa alla volta. Non essendoci ulteriori interventi procedo mettendo in votazione le proposte presentate.

Proposta I Verdi-FA-MPS-POP-Indipendenti

Vicepresidente: tengo a precisare che questa proposta collide con l'art. 57 cpv. 2 LOC che dice: *“Con deliberazione a maggioranza semplice il Consiglio comunale può rinviare i messaggi al Municipio, ad eccezione di quelli sui conti preventivi e consuntivi”*. Detto ciò, metto comunque in votazione la proposta di modifica.

Giuseppe Sergi: nessuno chiede al Vicepresidente di fare due cose per volta, ma di farne bene una sola. Quella che dovrebbe fare bene è leggere la proposta che abbiamo fatto nella quale non contiene la parola, rinviare, né tantomeno ritirare, che sono le parole di cui lei faceva riferimento. Noi chiediamo semplicemente di modificare l'ordine del giorno. Non proponiamo al Municipio, né di ritirare il messaggio né tantomeno di presentarne un nuovo. Sarebbe logico se noi chiedessimo di ritirare il messaggio. Chiediamo di presentare un nuovo preventivo, che potrebbe benissimo essere fatto con un messaggio aggiuntivo all'attuale messaggio, e naturalmente si chiede che in questo nuovo preventivo non sia più contemplato l'aumento delle tasse sui rifiuti. Quindi l'articolo che lei Vicepresidente evoca non c'entra, nel senso che noi chiediamo una modifica dell'ordine del giorno e il Municipio può dire se è d'accordo o meno. Quello è secondario. Ma il messaggio non sarebbe ritirato, semplicemente si verrebbe in una nuova seduta (se la risoluzione è adottata) con il messaggio evidentemente corretto dal Municipio, che dovrebbe correggere il preventivo o dovrebbe presentare un messaggio aggiuntivo che corregge questo aspetto della tassa.

Vicepresidente: prendo atto delle sue osservazioni e ribadisco che avevo messo in votazione l'ordine del giorno. Non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di modifica.

Votazione modifica ordine del giorno:

L'ordine del giorno è modificato stralciando la trattanda n. 4 "MM 536 – Bilanci Preventivi 2022". Presentare un nuovo progetto di Preventivo 2022 che non preveda l'aumento della tassa di base sui rifiuti e che verrà sottoposto a discussione in occasione della prossima seduta del Consiglio comunale.

presenti: 49 favorevoli: 13 contrari: 35 astenuti: 1

Vicepresidente: la proposta non è accettata. L'ordine del giorno non è modificato.

Proposta Brenno Martignoni Polti

Vicepresidente: non essendoci interventi metto in votazione la proposta.

Proposta di sospensione della seduta:

È accolta la proposta di sospensione della seduta.

presenti: 51 favorevoli: 18 contrari: 31 astenuti: 2

Vicepresidente: la proposta non è accettata. Si continua dunque la seduta.

Proposta Damiano Stroppini

Brenno Martignoni Polti: vorrei fare una precisazione. Se questa sera dovesse verificarsi un caso Omicron e dovessimo andare in quarantena, chi assume i costi della quarantena del singolo?

Vicepresidente: non sono in grado di rispondere a questa domanda.

Matteo Pronzini: volevo capire se qualcuno, magari chi ha fatto la proposta, potesse spiegare se questa è per una questione politica o sanitaria. Se capisco bene è una questione sanitaria molto probabilmente. Vista la configurazione forse è meglio che ce ne andiamo subito. La variante, lo dicono tutti, è molto più contagiosa e di conseguenza visto anche le esperienze passate, dove molti qui fanno fatica con l'uso della mascherina, è meglio che andiamo via subito. È una questione politica, se non è una questione sanitaria. Ancora una volta la maggioranza di questo Consiglio comunale si appresta a fare, agli occhi della popolazione tutta, una figuraccia, anche perché oggettivamente la situazione non è esplosa questa mattina o venerdì mattina, di conseguenza il Municipio o chi per esso, magari anche il facente funzione di Presidente, poteva dare indicazioni di svolgere questa riunione in un luogo più appropriato, così come succede per altri consessi. Di conseguenza voi ancora una volta cercate di mascherare con delle argomentazioni, che evidentemente non stanno in piedi, una scelta politica.

Vicepresidente: chiederei veramente a tutti di finire le richieste di intervento sul tema perché altrimenti ci impieghiamo due serate a fare magari gli 8 punti. Signor Pronzini, se non le viene data la parola le chiedo gentilmente di rispettare le regole di un organo istituzionale. Vorrei scusarmi con tutti i Consiglieri comunali, ma è difficile vedere tutto e se tutti portano diligentemente e correttamente la mascherina. Chiederei quindi un po' di comprensione e impegno ad indossare in modo corretto la mascherina a tutti i colleghi di Consiglio comunale.

Luca Madonna: ho visto che nella domanda del collega Brenno Martignoni Polti non si è data nessuna risposta. Chiedo gentilmente se il Municipio prenda la responsabilità di dare una risposta o eventualmente prendersi le responsabilità del caso. Se stasera o domani sera dovesse sorgere una persona o più persone positive chi si prende la responsabilità di tutti gli altri?

Angelica Lepori Sergi: mi fa piacere che adesso anche altre forze politiche, che mi prendevano in giro quando io reclamavo perché si mettesse la mascherina correttamente, ora si accorgano che c'è un problema sanitario in questo Paese. Questo non da ieri e non da oggi. Francamente non ho capito cosa cambia stare qua due o tre ore da un punto di vista sanitario o stare qua un quarto d'ora, che dicono sia il tempo massimo per evitare di rischiare di essere esposti al virus. Oppure stiamo qua e ci assumiamo questo rischio. La proposta di ridurre il Consiglio comunale per una questione sanitaria secondo me non sta in piedi. Se c'è un'altra ragione allora la esplicitate. Oppure non capisco veramente chi vi ha detto di stare qua. Due ore è meno rischioso che tre ore o due serate?

Vicepresidente: non tocca a me rispondere a un quesito del genere.

Matteo Pronzini: qui c'è qualcuno che è responsabile dell'organizzazione della seduta il quale ci ha mandato anche il piano Covid del Municipio, qui rappresentato dai Municipali

e dal Vicesindaco. Ci teneva a fare il Sindaco, perciò questa è l'occasione per intervenire e dare una risposta alle domande che sono state fatte. È la vostra responsabilità. Se c'era il Municipale Giorgio Soldini, che è uno specialista, poteva darle lui, però non c'è, perciò Vicesindaco, per favore, dia una risposta a queste domande. Faccia almeno come fa il Sindaco Mario Branda che interviene e risponde. Almeno quello cercate di farlo.

Simone Gianini, Vicesindaco: non darò la soddisfazione a Matteo Pronzini di cadere in provocazioni. Il Municipio, e qui l'abbiamo espresso più volte, è ospite e quindi è giusto che questo dibattito si svolga senza il nostro intervento. Noi abbiamo, di supporto all'Ufficio Presidenziale, verificato con la Sezione degli enti locali e le risposte sono già state ben indicate. Alla domanda, non penso retorica, peraltro da esimio giurista su chi debba prendersi la responsabilità, rispondo che non stiamo e non state facendo nessun atto illecito, quindi se uno partecipa liberamente, perché non siete qui costretti, ma ad una sessione lecita, ecco che poi le conseguenze non possono certo essere addossate né al Comune né al Cantone né al singolo Municipale. C'è addirittura una Legge sulla responsabilità dello Stato, ma sappiamo benissimo quali sono le condizioni affinché qualcuno possa essere ritenuto responsabile. Non è più né meno di andare a cena al ristorante dove uno si prende la responsabilità rispettivamente andare ad espletare il proprio lavoro, prendendosi delle responsabilità.

Giuseppe Sergi: sono un poverissimo insegnante in pensione però due o tre cose di diritto le so. So per esempio che il Municipio è l'autorità responsabile dal punto di vista della protezione sanitaria dei propri cittadini. Tant'è vero che per esempio se ci fosse un problema nelle scuole elementari tocca al Municipio prendere la decisione se chiuderle o meno. Ricordo che questa è una nozione di diritto banale, ovvero che la partecipazione al Consiglio comunale è obbligatoria. Non è un atto di responsabilità e di scelte individuali. Sono due piccole questioni giuridiche che mostrano bene che quello che lei ha risposto non sta né in cielo né in terra.

Brenno Martignoni Polti: vorrei rimettere la chiesa al centro del villaggio, perché mi sembra che si stia un po' abusando della posizione ospite del Municipio. Allora il Municipio non è interlocutore in quanto non fa parte del Consiglio comunale. Comunque il Municipio, tanto è vero che i Municipali li facciamo sedere davanti a noi, ha l'impegno e l'obbligo di rispondere sui temi che vengono sollevati dal Consiglio comunale. Altrimenti potremmo fare Consiglio comunale solo noi e il Municipio potremmo gentilmente congedarlo. Il tema che sto sollevando non è perché mi sono alzato questa mattina e volevo mettere in difficoltà il Consiglio comunale ma perché è comunque un tema che sta coinvolgendo tutti a livello planetario. E allora stasera oltre 30 persone hanno statuito l'obbligo per tutti di rimanere qui, in democrazia, finché volete, comunque, c'è un obbligo. Ognuno non è libero di fare quello che vuole perché questa sera se uno vuole partecipare e dare seguito al mandato popolare che ha ricevuto deve rimanere seduto qui in quest'aula. Inoltre non abbiamo nessuna verifica di chi ha fatto il test, di chi è vaccinato, e tante altre cose. Naturalmente gli

enti locali non hanno approfondito perché alla fine non è un loro problema. Stasera tutti fanno a gara a respingere responsabilità, allora chiedo nuovamente chi si assume la responsabilità se si dovesse verificare un caso del genere. Cioè verbalizziamo i 30 che hanno votato per farci rimanere e poi facciamo una ripartizione diviso 30 o 31 o 32? Oppure veramente ci chiniamo sul problema e non ci facciamo deridere da tutti? Perché comunque guardate che noi siamo a livello di luogo chiuso, quindi siamo fuori legge. Sapete che per Natale non si può essere, e io ci soffro per questa cosa, in più di 10 nella stessa casa? Quindi vuol dire che a livello familiare ci si può trovare fino a 10, invece per parlare del preventivo, che capisco che sia la cosa più importante di questo mondo, che deve passare assolutamente questa sera, vanno bene 70 persone e oltre. Chiedo per favore che qualcuno dia una risposta. Altrimenti io traggo le conseguenze, nel senso che io non sto un minuto in più in questa sala, perché ritengo che voglio essere libero domani di poter dire che io ho lasciato la sala ad un certo orario.

Simone Gianini, Vicesindaco: ci sono delle disposizioni federali. Quindi paragonare quello che si può o non si può fare a Natale a casa propria (come ha deciso bene o male il Consiglio federale) ad un'adunanza di un organo legislativo (che pure prevede proprio il Consiglio federale come eccezione) non sta. Le verifiche sono state fatte. Questa sera valgono queste regole che noi stiamo rispettando. Vi è un piano pandemico, approvato negli scorsi mesi e quindi non si vede perché debba essere illegale. D'altro canto, lo ribadisco, la domanda sicuramente è legittima, ma sfido a trovare giurisprudenza su questo. Quindi è un po' anche retorica giuridica.

Damiano Stroppini: io non sono né un medico, né un avvocato o un giurista. La proposta che è stata fatta da 4 su 5 capigruppo era per svolgere i compiti di legge che prevede la LOC al suo art. 57. Quindi i preventivi devono essere discussi. Io chiedo semplicemente di mettere in votazione la modifica dell'ordine del giorno, come abbiamo proposto e di proseguire. Questa discussione senza basi scientifiche o di istituzioni superiori che ci possono dare una risposta, non ha nessun senso.

Vicepresidente: ricordo che, di regola chi non è Capogruppo dovrebbe poter intervenire al massimo 3 volte e stiamo andando ben oltre questa regola. Chiedo a Brenno Martignoni di essere veramente conciso.

Brenno Martignoni Polti: retorica giuridica sono quei discorsi vuoti che non portano da nessuna parte. Non posso accettare questa critica perché se domani succede qualche cosa e ognuno di noi può essere in quarantena devo sapere come comportarmi. Io come privato voglio sapere domani se devo disdire tutti gli appuntamenti da qui al 7 o l'8 gennaio e che conseguenze ha questo. Poi, naturalmente, le disposizioni le ha emanate il Consiglio federale. Però vedo che stasera oltre 30 Consiglieri comunali sono andati oltre il Consiglio federale perché hanno decretato l'obbligo di rimanere in un luogo non protetto, quando

invece il Consiglio federale non ha ancora decretato l'obbligo di vaccinazione. Siamo molto più importanti.

Matteo Pronzini: chiedo di interrompere la riunione per poter raggruppare il mio gruppo e decidere come procedere.

Paolo Locatelli: in questo inizio confuso di Consiglio comunale una cosa estremamente corretta, di esclusiva valenza sanitaria, l'ha sollevata Brenno Martignoni Polti. Io credo che questa proposta, di natura esclusivamente sanitaria e non politica, merita di essere presa con maggiore serietà in considerazione. Durante l'interruzione ho conferito con il mio gruppo, il quale sarebbe pronto ad abbandonare la sala per motivi sanitari.

Vicepresidente: a me sembra che stiamo facendo il gioco dell'oca. Abbiamo votato democraticamente una proposta, che non è passata. Si va avanti, non possiamo tornare indietro. Non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta.

Votazione modifica ordine del giorno:

L'ordine del giorno è modificato interrompendo la seduta alla trattanda 8 "MM 543 - Rifacimento argine sul riale Fossato a Giubiasco in seguito al crollo del 7 agosto 2021" e rinviando le ulteriori trattande al successivo Consiglio comunale.

presenti: 35 favorevoli: 24 contrari: 7 astenuti: 4

Vicepresidente: la proposta di Damiano Stroppini è accettata.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Vicepresidente, è accolto all'unanimità.

Paolo Locatelli: disturbo per l'ultima volta. Non vorrei disquisire sulle regole del gioco dell'oca, però in questo momento vi abbiamo dimostrato che o le cose si ascoltano e alle domande si risponde sennò democraticamente si può tranquillamente far saltare il quorum di questo Consiglio comunale.

Luca Madonna: a nome del mio gruppo seguo l'idea del collega Paolo Locatelli. In caso di mancata risposta abbandoneremo la sala.

Vicepresidente: per la modifica dell'ordine del giorno è richiesta la maggioranza semplice. Quindi andiamo avanti. Prima di passare al punto 2, vorrei un attimino ricordare la scomparsa dell'architetto Aurelio Galfetti che è deceduto all'età di 85 anni. La sua opera architettonica credo che sia andata ben oltre la Città di Bellinzona, con progetti realizzati in Italia, nei Paesi Bassi ed in Francia. Penso di poter affermare che la Città di Bellinzona è permeata di progetti realizzati da Aurelio Galfetti, sia pubblici che privati, di indubbio valore e ne cito solo alcuni: il bagno pubblico, in collaborazione Flora Ruchat-Roncati e Ivo Trümpy; il restauro di Castelgrande in collaborazione con Rolf Laüppi e Luigi Pellegrini, la Posta, sempre con la collaborazione di Luigi Pellegrini, la casa Rotalinti e gli edifici residenziali Casa Nera e Casa Bianca. Vi chiedo di alzarvi e di rispettare un minuto di raccoglimento in memoria di Aurelio Galfetti.

Giuseppe Sergi: ricordo che è appena scomparso un ex Consigliere comunale. Ho visto che l'ultima volta abbiamo ricordato Alex Pedrazzini e questa sera Aurelio Galfetti. Penso che Luca Buzzi abbia onorato questo Consiglio comunale con le sue battaglie, indipendentemente dal fatto che si fosse o meno d'accordo con quanto sosteneva. Credo che quindi meriti anch'esso un tributo da parte di questo Consiglio comunale.

I gruppi PPD-GG-PVL; I Verdi-FA-MPS-POP-Indipendenti e parte del gruppo Lega dei Ticinesi-UDC-Indipendenti lasciano la sala.

Vicepresidente: i presenti in sala sono ora 33. La scrutatrice Isotta Bertinelli viene sostituita da Claudio Buletti del gruppo Unità di Sinistra.

1) APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SESSIONE DEL 29 NOVEMBRE 2021

Vicepresidente: è richiesta la maggioranza semplice. Non essendoci interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

E' approvato il verbale della sessione del 29 novembre 2021.

presenti: 33 favorevoli: 32 contrari: 0 astenuti: 1

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Vicepresidente, è accolto all'unanimità.

2) SOSTITUZIONE MEMBRO NELLA COMMISSIONE DELLA GESTIONE DEL GRUPPO PPD-GG-PVL

Vicepresidente: è richiesta la maggioranza semplice. Il gruppo PPD-GG-PVL propone Gabriele Pedroni in sostituzione di Ivan Ambrosini quale membro della Commissione della gestione. Non essendoci interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

Viene designato nella Commissione della gestione il signor **Gabriele Pedroni** del gruppo PPD-GG-PVL in sostituzione di Ivan Ambrosini.

presenti: 33 favorevoli: 31 contrari: 0 astenuti: 2

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Vicepresidente, è accolto all'unanimità.

3) SOSTITUZIONE MEMBRO NELLA COMMISSIONE DELL'EDILIZIA DEL GRUPPO PPD-GG-PVL

Vicepresidente: è richiesta la maggioranza semplice. Il gruppo PPD-GG-PVL propone Pietro Ghisletta in sostituzione di Gabriele Pedroni quale membro della Commissione dell'edilizia. Non essendoci interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

Viene designato nella Commissione dell'edilizia il signor **Pietro Ghisletta** del gruppo PPD-GG-PVL in sostituzione di Gabriele Pedroni.

presenti: 33

favorevoli: 31

contrari: 0

astenuti: 2

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Vicepresidente, è accolto all'unanimità.

4) MM 536 – BILANCI PREVENTIVI 2022

Vicepresidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della gestione. Sono stati presentati un rapporto di maggioranza che propone di accogliere il Messaggio municipale, e due rapporti di minoranza che propongono di respingerlo. È aperta la discussione.

Silvia Gada: mi permetto una premessa. Nell'ambito dell'analisi del Messaggio municipale 536, la Commissione della gestione, con presenze di tutti i partiti (con delle visioni per la Città di Bellinzona molto diversificate e con delle sensibilità marcate in direzioni diverse) e con una tempistica estremamente ristretta ha colto l'importanza, comunque, di approfondire in modo completo e corretto il messaggio e di arrivare ad una relazione che contemplasse tutti i punti critici e tutti gli elementi che andavano snocciolati. L'ha fatto riunendosi più volte, anche due volte alla settimana, per arrivare a un lavoro in comune. È stato fatto un rapporto di maggioranza, ci sono pure dei rapporti di minoranza, ma le discussioni sono state fatte assieme a tutti i presenti. Mi permetto di comunicare un certo disagio di fronte ad una situazione dove, avendo nell'ordine del giorno temi che richiedono

una decisione prima della fine dell'anno pena conseguenze per il comune; che non si possa discutere temi così centrali per il comune con tutti presenti. È veramente un momento che è in stridente contraddizione con lo spirito e con quanto ci siamo sforzati di fare nell'ambito della Commissione della gestione. Mi permetto anche a nome, almeno della maggioranza di questa commissione, di rammaricarci in merito. Detto questo, nel periodo di analisi abbiamo avuto delle audizioni con il Sindaco Mario Branda, con il Capodicastero Giorgio Soldini, per porre delle domande anche difficili. Abbiamo avuto un confronto interno, che ha portato alla luce delle divergenze di valutazione e di strategia. Ma penso, spero di non abusare di questa parola, che tutti fossero d'accordo che questo preventivo è un documento importante e che ci sono forti criticità che vanno ulteriormente affrontate. Prima di tutto mi permetto di fare un po' di istoriato. Nella precedente legislatura, spesso e giustamente, il Municipio ha detto alla Commissione la gestione *“abbiate pazienza, dateci fiducia, l'aggregazione è ancora in corso, il consolidamento non è ancora fatto. Quindi senza alcuni dati, comunque, approviamo determinati progetti approviamo determinati messaggi e andiamo avanti”*. La Commissione della gestione ha colto questo invito, ritenendo legittimo che nel primo e nel secondo anno dopo l'aggregazione, ci fossero dei processi non compiuti, che dovessero essere ancora portati in avanti. Ma che questi dati mancanti, il piano finanziario e altro, non potessero bloccare determinati messaggi e determinati interventi. Questo messaggio è particolarmente importante che passa. Perché passa al nuovo periodo, alla nuova legislatura, a una fase diversa, dove non si va più nel: *“dobbiamo ancora consolidare, siamo appena dopo l'aggregazione”*. Ma siamo nel: *“abbiamo già una legislatura alle spalle. Adesso, prima i dati e poi le decisioni”*. In questo senso abbiamo rilevato delle criticità che segnalò in modo riassuntivo. La maggioranza ha rilevato che c'è una costante crescita del personale. Ma è difficile avere un criterio chiaro su a che punto è sufficiente il personale, quanto sia stato fatto per verificare l'efficienza dei servizi e in che momento poi la questione degli ausiliari verrà affrontato. A questo tema è collegata la domanda che riprende anche un tema già affrontato nella precedente legislatura, ossia la verifica dei servizi interni per quanto riguarda i mansionari e l'allineamento dei vari quartieri, prima comuni, nelle procedure. Lasciando dunque stare quel *“ho sempre fatto così”*. Questo, c'è stato detto tempo fa in gestione, che è sempre stato un problema. L'aggregazione era ancora in corso a livello di risorse umane. Era ancora ed è ancora un tema. Eppure nel messaggio niente è dedicato a questo tema e problematico in modo molto notevole, il fatto che la spending review interna viene proposta proprio tramite gli stessi servizi che sono ancora in fase di una verifica a livello di ISO e di qualità interna. Questo non per dire che ogni singolo non faccia tanto, non faccia bene e non faccia il suo. Ma se aldilà del singolo non c'è una rete e una gestione coerente tra tutti i servizi, comprovato da un rapporto (che noi comunque abbiamo visto) del controllo interno, allora a questo punto diventa un problema accogliere le proposte o la valutazione che non ci sono ulteriori modalità di efficienza nei vari servizi e raccogliere la proposta di una spending review interna fatta dalle stesse persone che sono ancora in fase di allineamento. Un altro tema che ci ha lasciato perplessi è la questione della nuova contabilità. Non più tanto nuova. Mi sembra che due anni fa il risultato del consuntivo era proprio legato a questa contabilizzazione diversa e favorevole degli

ammortamenti. Adesso però la totalizzazione degli ammortamenti crea un problema strutturale, che si rivela poi una zavorra che nei prossimi anni peggiorerà ogni anno. Ci domandiamo, come gestione, quali altri impatti che non sono stati ancora preannunciati di questo nuovo sistema contabile possono emergere. Il disavanzo di Fr. 3,5 milioni non è drammatico, non è insopportabile. Ma è un segnale di un problema congiunturale, perché comunque il Covid-19 ha avuto il suo impatto. Penso che nessuno possa negare questo e nessuno lo vuole. Rileviamo anche però che l'esatto impatto di questa pandemia non è ancora contabilizzato fino in fondo. Non è ancora chiaro, non è ancora elencato in tutti i suoi dettagli. Quindi l'impatto non è ancora del tutto individuabile. Sarà ancora da fare. Ma non è solo congiunturale è anche strutturale per la questione degli ammortamenti, per via degli scatti del personale e per un aumento programmato di tutta una serie di investimenti senza però proporre una gestione dall'altra parte di come finanziarli. Sia riducendo i servizi da qualche parte, sia rendendoli più efficienti e quindi spendendo meno, sia aumentando le entrate da qualche parte. In qualche modo alla fine bisogna limitare e modificare la strutturalità di questo disavanzo. Bisogna farlo garantendo (e qui la maggioranza della commissione non vuole essere fraintesa) in modo inderogabile gli investimenti strategici per il prossimo futuro. Questi sono il futuro della cittadinanza. Per quanto riguarda la tassa rifiuti, la maggioranza della Commissione della gestione non è contraria all'aumento della tassa, ci mancherebbe, richiama solo quanto già espresso da una precedente commissione. Ovvero prima di arrivare a questa decisione, dovevano essere fatti dei passi. Passi proposti proprio dal Municipio, proprio in un'audizione dove ci è stato detto: *"guardate che il 70% di copertura non è poi così grave, così male e incrementeremo poco a poco quando ci sarà stato il rilevamento dell'efficienza del servizio, per arrivare poi alla parità"*. Questa tappa non la rileviamo. Se è stata fatta non c'è stata delucidata. Quindi a questo punto l'adeguamento della tassa, dopo la verifica dell'efficienza del servizio e in modo graduale da permettere un impatto minore sulla cittadinanza; sicuramente è da fare. Chiediamo comunque al Municipio di riflettere se è da fare adesso, da punto in bianco, e un po' in contraddizione con quanto segnalato nella precedente legislatura. Ci sarebbero molte altre riflessioni da fare. Ribadisco la difficoltà nel farle senza importanti pareri diversi, visti gli assenti nella sala. Con questo invito a nome della maggioranza della Commissione della gestione di approvare il Messaggio municipale 536, con la ferma convinzione che però il Municipio possa dare maggior considerazione a quanto segnalato e richiesto dalla commissione per arrivare a un bilancio, a un risultato costruttivo che garantisca il futuro del comune e soprattutto garantisca anche una costruttiva, particolarmente necessaria visto quanto succede stasera, relazione tra legislativo ed esecutivo, tra Commissione della gestione e Municipio.

Damiano Stroppini: discutiamo questa sera del Messaggio municipale sul preventivo 2022 della Città di Bellinzona che ci presenta un prospettato disavanzo d'esercizio di poco meno di Fr. 3,5 Mio. Tale disavanzo, sicuramente condizionato dalla perdurante crisi sanitaria e dalle conseguenti incertezze economico-finanziarie generali se valutato su un solo anno e messo in relazione alla cifra di Bilancio della nostra città può sicuramente essere

considerato accettabile. Se d'altro canto però mettiamo in relazione queste previsioni con il trend finanziario complessivo della città, questa tendenza evidenzia un numero elevato di criticità e un numero ancora maggiore di punti interrogativi sulla stabilità della forza finanziaria di Bellinzona. Queste preoccupazioni non nascono improvvisamente dopo la pubblicazione del Messaggio municipale sui preventivi 2022 ma si stanno purtroppo ormai consolidando da alcuni anni nella testa di chi si interessa delle sorti del nostro Comune. Solo pochi mesi fa, in occasione dell'approvazione dei Consuntivi 2020, che presentavano un pesante disavanzo, si è insinuato il dubbio o la domanda di quanto quel risultato di esercizio fosse figlio di una situazione congiunturale oppure di una situazione strutturale. Ora, questo dubbio non esiste più, ed è per tutti chiaro che siamo confrontati con una situazione strutturale estremamente fragile da punto di vista finanziario. Il risultato di questa debolezza finanziaria si traduce in maniera inesorabile e passatemi il termine drammatica nell'erosione costante del capitale proprio con la diretta conseguenza di una sempre minor autonomia o flessibilità nell'affrontare quegli investimenti e investimenti strategici che la nostra Città necessita per prepararsi al futuro. Gli indici finanziari riportati sul Messaggio municipale 536 sono chiari ed inequivocabili e le prospettive per i prossimi anni estremamente delicate e critiche con un moltiplicatore aritmetico che supererà il 100% a breve termine. Situazione che dobbiamo assolutamente scongiurare così come è fermamente necessario mantenere un grado di servizi alla popolazione adeguato alle esigenze. Per fare questo l'equilibrio finanziario è oggi più che mai, un obbligo e deve essere l'unica vera priorità strategica del Municipio. L'inversione di tendenza su una fragilità strutturale può avvenire solo ed esclusivamente con interventi correttivi di carattere strutturale. Più di due anni fa il Municipio ha annunciato la necessità di fare una spending review perché già allora si intravedevano le criticità che ora si palesano in maniera chiara. Ebbene, a due anni di distanza questa revisione della spesa non è stata fatta. Anzi, si è andati ad incidere sulla revisione dei ricavi con l'aumento della tassa base sui rifiuti e con la richiesta di un contributo "straordinario" ad AMB che non potrà essere ripetuto negli anni se non vogliamo togliere risorse fondamentali ad un'azienda che sarà confrontata con sfide estremamente complesse e delicate nei prossimi anni. Ora è giunto il momento di chinarsi seriamente e fare il punto sullo stato dell'arte del processo aggregativo che a 4 anni dalla sua attuazione non può più attendere di essere consolidato. Un processo aggregativo che abbiamo sostenuto e nel quale crediamo fermamente e che è stato voluto dalla popolazione sulla base di aspettative chiare sul futuro della nuova Bellinzona. Tra le aspettative e gli obiettivi, oltre all'evidente accrescimento del peso specifico e del posizionamento strategico e politico di Bellinzona, vi era anche quello di avere un Comune con una massa critica più significativa che permettesse di aumentarne l'efficienza nei suoi meccanismi operativi e amministrativi. L'aumento dell'efficienza consiste, in tutti gli ambiti, nel garantire lo svolgimento di un'attività immettendo meno risorse. Questo è quello che ci aspettiamo e si aspetta la popolazione di Bellinzona. Durante le analisi e gli approfondimenti delle scorse settimane sul preventivo 2022 e sulle prospettive finanziarie per i prossimi anni ci siamo chiesti più e più volte come potevamo incidere politicamente sulla situazione che è stata presentata. Siamo confrontati con un costante aumento dei costi

del personale che rappresenta quasi la metà dei costi complessivi e che, anche in assenza di nuove assunzioni, aumenterà in maniera significativa e lineare per gli anni a venire. Stessa cosa si può dire per gli ammortamenti e per gli oneri che il cantone impone ai Comuni così come per altri costi su cui il Consiglio comunale ha poco margine di manovra o un grado di conoscenze e competenze limitato. Non è nostra intenzione, contrariamente a quanto riportato in alcuni passaggi del Rapporto di Maggioranza della Commissione della gestione, entrare in discussione o mettere in dubbio in maniera estemporanea singoli servizi, singoli uffici o settori dell'Amministrazione comunale. Questo compito e lavoro spetta al Municipio che deve assumersene le responsabilità e darne prova, testimonianza e trasparenza in dettaglio al Consiglio comunale, questo in termini di organizzazione, di metodo, di risultati parziali e settoriali e di proposte concrete e tangibili. Come gruppo siamo disposti ad eventualmente sostenere un investimento che consenta al Municipio di farsi accompagnare da professionisti esterni in questo esercizio che deve a nostro modo di vedere andare in profondità partendo dalle assunzioni di partenza del progetto aggregativo, considerare l'evoluzione delle variabili critiche della struttura finanziaria della città sulla base delle esperienze maturate nella prima legislatura e in considerazione delle previsioni finanziarie presentate. A nostro avviso il concetto di spending review deve necessariamente considerare una mappatura di compiti competenze e responsabilità dei singoli servizi e dei singoli apparati amministrativi della città. Questo anche in considerazione dei processi operativi dei sistemi e quindi dei potenziali di ottimizzazione. Abbiamo sentito dire e probabilmente sentiremo anche questa sera che il Municipio ha costituito un gruppo di lavoro interno proprio allo scopo analizzare le possibili ottimizzazioni finanziarie che si possono mettere in atto. Visti i risultati finora ottenuti riteniamo che questo modo di operare non sia più sufficiente e che sia ora necessario agire in maniera più incisiva. L'attuale situazione finanziaria della città non ci consente di lasciare nulla al caso. Non affrontare subito in maniera organica la situazione sarebbe irresponsabile verso i cittadini tutti. Per quanto alla posizione del partito che rappresento, confermiamo di aderire alla proposta del rapporto di maggioranza della Commissione della gestione e quindi di approvare il Preventivo 2022 della Città di Bellinzona. Per adesione al rapporto di maggioranza della Commissione della gestione intendiamo non solo l'invito a voler risolvere e approvare i Preventivi ma anche a dar seguito a tutti i suggerimenti e alle indicazioni riportate nel rapporto stesso. Nello specifico, vorremmo evitare di trovarci a leggere sui futuri rapporti della Commissione della gestione che il Municipio nello svolgimento dei suoi compiti non ha tenuto conto delle indicazioni di questa commissione nelle sue relazioni.

Lisa Boscolo: analizzare, commentare e infine votare approvando o bocciando un preventivo di una città è un atto estremamente importante e affascinante che implica una certa serietà. Una serietà che io faccio fatica a vedere questa sera, se non qui all'interno tra di noi, e mi mette veramente a disagio. La stessa serietà che ho fatto fatica a leggere nei rapporti di minoranza che sono stati presentati in contrapposizione al rapporto di maggioranza. Non tanto sul contenuto. Un rapporto è non tanto un rapporto su un

preventivo ma un rapporto su un rapporto di maggioranza. E l'altro era un rapporto dove non ho ben capito la visione e le criticità. Veramente una cosa poco seria e non degna di questo Consiglio comunale. Questo documento, di cui stiamo discutendo, è un documento programmatico che ci offre l'occasione per dare spazio a qualche riflessione più ampia relativa al futuro della città e non solo a discussioni incentrate su entrate e uscite percentuali. Ci offre l'occasione per comunicare all'esecutivo se quanto pensato e proposto segue o meno le nostre aspettative politiche e di priorità programmatiche. Questo è il primo preventivo del nuovo esecutivo eletto nel corso dell'anno che giunge al termine. Un preventivo che ha smosso giustamente una miriade di criticità e perplessità su tematiche precise non solo all'interno dei partiti ma anche tra la popolazione. Criticità e perplessità che affronterò in questo discorso. Siccome siamo anche in pochi e ci saranno pochi interventi non mi preoccupa il fatto che sarà più lungo del previsto. Un preventivo che ha un pregio, ha un pregio di portare finalmente una visione o meglio una duplice visione, di città al passo coi tempi e attenta alle problematiche ambientali a cui siamo confrontati. Nel documento la visione politica del Municipio è strutturata su due orizzonti: da una parte la sostenibilità ecologica e dall'altra la costruzione della città Ticino. Nella prima visione in questo preventivo si mette l'accento sul fatto che le scelte politiche devono tenere in conto i cambiamenti climatici. Le scelte politiche anche su scala locale e quindi anche a Bellinzona hanno un impatto ecologico che non vanno sottovalutate. Negli intenti il Municipio sembra averlo finalmente capito. Come gruppo Unità di sinistra ci auguriamo che dalle belle parole entusiaste si passi a fatti concreti altrimenti questi intenti climatici espressi nel preventivo si ridurranno a un solito bla bla bla, come direbbe la giovane attivista per il clima Greta Thunberg. Per questo motivo come gruppo Unità di sinistra ci aspettiamo un netto salto di qualità a livello di priorità data alla mobilità lenta, al riordino delle zone edificabili, alla costruzione di parchi fluviali, alla gestione della biodiversità e delle aree verdi. Concretamente ci aspettiamo una città in cui entro il 2030 si possa ridurre le emissioni di CO₂ allo scopo di raggiungere un bilancio neutro. Nella seconda visione si vede come il Municipio intende giocare un ruolo essenziale di spessore all'interno della costruzione città Ticino sulle basi delle opportunità date dalla finalizzazione dell'asse ferroviario Nord-Sud. Bellinzona non deve subire i cambiamenti in Ticino ma deve proporsi come polo urbano con le sue peculiarità, in particolare quale polo di ricerca nell'ambito delle scienze della vita e di attività medico-sanitarie, ma anche un polo di sviluppo di attività tecnologiche-industriali e penso alle FFS. È con questa duplice visione che il Municipio si muove e si muoverà nei prossimi anni attraverso l'attuazione di progetti strategici. Investire somme importanti e porre attenzione alla crisi climatica malgrado la situazione finanziaria difficile non ci preoccupa come gruppo. Perché in questo contesto economico e di cambiamento abbiamo bisogno di prospettive. Bellinzona si conferma una città di spessore, una capitale, che sta veramente percorrendo la giusta strada per invertire un po' quella tendenza dannosa che rende immobile a livello economico il nostro Cantone. Una criticità in questa lista di investimenti strategici della città come gruppo l'abbiamo trovata, ovvero nel poco spazio dato alla cultura. Nel preventivo, nelle considerazioni del dicastero sulla cultura, si evidenzia come appunto la cultura gioca un ruolo importante non

solo a livello sociale e culturale ma anche a livello economico, soprattutto sull'economia regionale. Il Municipio infatti invita a leggere i conti del settore cultura e animazione nell'ottica anche di un potenziale indotto indiretto a livello economico. Peccato però che alle parole non corrispondono molto i fatti, perché nella lista degli investimenti strategici l'unico progetto che tocca il tema della cultura è quello relativo alla valorizzazione della fortezza. Manca a nostro avviso e qui seguiamo quanto tematizzato dal rapporto di minoranza di Pino Sergi, del MPS, una mancanza di segnale di volontà politica per una casa delle culture votata dal Consiglio comunale nella scorsa legislatura. Un progetto che può giocare un ruolo importante non solo a livello sociale e culturale ma anche economico. Su questo tema notiamo che il progetto dell'ex Oratorio di Giubiasco prende pian piano finalmente oserei dire forma, infatti nel corso del 2022 verrà aperto un concorso per un posto di coordinamento della struttura intergenerazionale e interculturale. Tuttavia, non inserendolo nella lista degli investimenti strategici si conferma come questa struttura non corrisponde alle attese di una vera casa delle culture. Una piccola speranza nel gruppo ce l'abbiamo se consideriamo il progetto del nuovo quartiere delle officine che negli intenti dovrebbero esserci dei contenuti culturali ancora da definire e da comprendere nella Cattedrale. Quindi sul tema cultura di lavoro ce n'è ancora e per tanto non ci riteniamo comunque soddisfatti. A proposito di soddisfazione e non soddisfazione, tra le misure che non ci hanno soddisfatto vorrei esprimere anche io qualcosa sul tema che ha smosso giustamente mari e monti e mi riferisco al tema della nettezza urbana, in particolare della proposta dell'aumento della tassa base sui rifiuti. Una proposta che non è assolutamente sostenuta dall'Unità della sinistra. È chiaro che alla base delle tasse sui rifiuti vi è comunque l'obiettivo di incentivare comportamenti virtuosi e dunque incrementare la sensibilità ambientale e incentivare la riduzione dei rifiuti e questo non va e noi non vogliamo mettere in discussione. Come è chiaro la difficoltà dettata dal quadro giuridico cantonale in materia di rifiuti da una parte la copertura totale dei costi e dell'altra la forchetta dei prezzi per i sacchi troppo bassa è complicato. Fatta questa premessa importante non possiamo sostenere la proposta avanzata dal Municipio e come scritto nel rapporto di maggioranza e detto dalla relattrice, chiediamo un chiaro dietrofront. Crediamo che il Municipio debba avviare il più presto una consultazione con la Commissione dei rifiuti e se del caso pure con enti preposti esterni per proporre una tassa diversificata per le economie domestiche e i commerci. È inaccettabile l'aumento della tassa base così proposto pur conoscendo chiaramente i limiti del quadro giuridico. A pagare devono essere soprattutto i grandi produttori di rifiuti della città. Penso che sul tema dei rifiuti, a parte i presenti, tutto il Consiglio comunale, dunque anche gli assenti, sia d'accordo nel non accettare la proposta municipale. Ora mi aspetto o meglio ci aspettiamo tutti quanti una reazione da parte dell'esecutivo su questo tema. Prima di concludere ancora una considerazione sulla cosiddetta spending review e le sue conclusioni. Come gruppo in occasione del consuntivo, ci eravamo detti/e preoccupati/e perché non avremmo potuto accettare tagli netti sui servizi pubblici, sulla spesa del personale e su investimenti di "minori importanza" penso in particolare allo sviluppo della politica familiare, giovanile e culturale. E qui siamo su una visione diversa opposizione, rispetto a quella presentata dal collega Damiano Stroppini.

Nel preventivo questo taglio netto sulla spesa non c'è. Certo c'è cautela e una limatura in molti settori. Ci auguriamo come gruppo che questa tendenza venga mantenuta e si continui nella crescita di qualità e nella formazione del personale per arrivare ad ottimizzare i processi amministrativi, i servizi per la popolazione e le visioni dei singoli dicasteri che permettono di plasmare la nostra città. Correggiamo laddove ci sono ancora delle disfunzioni, ma permettiamo di perfezionare i dicasteri che ancora ora non hanno una visione concreta penso in particolare all'Ufficio giovani e famiglie. In conclusione, visto che ci avviciniamo alle festività e alla fine di questo 2021 colgo l'occasione per augurare a tutti e tutte voi, cari colleghe e care colleghe, un buon Natale e un buon nuovo inizio. Mi auguro pure e lo auguro a tutto il Consiglio comunale di ritrovare quella serietà nel lavorare che sta svanendo, e me lo auguro per tutte le cittadine e per tutti i cittadini che da noi si aspettano concretezza, visioni e speranza.

Massimiliano Ay: parto con una premessa per il verbale: la mancanza di rispetto delle istituzioni e del mandato popolare di cui tre gruppi si sono assunti la responsabilità questa sera, rappresenta un problema forse non dal lato legale, ma politicamente di sicuro. Ciò premesso entro nel merito. Intervengo a complemento di quanto già affermato dalla capogruppo dell'Unità di Sinistra per portare la posizione del Partito Comunista che nell'Unità di Sinistra è rappresentato da chi vi parla e dal collega Alessandro Lucchini. Mai il Partito Comunista ha votato un preventivo di questa città, nemmeno prima dell'aggregazione: ci siamo sempre astenuti oppure abbiamo respinto quelli che per noi non sono ovviamente dei semplici esercizi contabili e amministrativi, ma che al contrario rappresentano dei veri e propri programmi politici, di conduzione, di orientamento e di governo della città. Di fronte tuttavia al Preventivo 2022 riteniamo di essere di fronte a un progetto serio e propositivo che di questi tempi, con una pandemia che ancora non è terminata e dopo un lockdown devastante per l'economia e i lavoratori in particolare, non era affatto scontato. Vi sono infatti in questo Preventivo non solo dei segnali incoraggianti, ma una serie di dati di fatto coraggiosi che come comunisti riconosciamo e su cui siamo pronti – questa volta in modo puntuale – a dare fiducia all'esecutivo. Non è cosa da poco per noi votare questo Preventivo, ma è la dimostrazione che per i comunisti l'opposizione non è un gioco del "tutti contro tutti", ma è una prassi rigorosa di azione politica propositiva. Abbiamo letto con attenzione tutti e tre i rapporti commissionali. Nessuno di essi ci convince: nessuno! Il rapporto di minoranza dell'UDC lamenta una mancanza di lungimiranza, fatichiamo tuttavia a comprenderne le proposte alternative concrete. Il rapporto di minoranza di MPS sostanzialmente si riduce alla questione dei rifiuti, la cui competenza però in buon parte esula oggi dal Municipio e riguarda il Cantone. Ma approfondiamo un attimo il tema: sull'insufficiente copertura dei costi di raccolta e smaltimento dei rifiuti era già intervenuto in settembre il collega Lucchini, in occasione dell'analisi del Consuntivo 2020; unico ad aver messo già allora in guardia della problematica. È servita una proposta assai criticabile del Municipio per far accorgere tutti di questa malagestione: meglio tardi che mai! Insistiamo quindi rivolgendoci al Municipio di avviare subito, subito, una consultazione che coinvolga la Commissione municipale

rifiuti per apportare entro la metà del 2022 delle modifiche sostanziali al Regolamento dei rifiuti che garantiscano l'applicazione del principio di causalità anche nella determinazione della tassa base, facendo pagare di più, chi inquina di più, soprattutto i grandi produttori di rifiuti presenti in città; rivedendo dunque – e lo sottolineo – questo inaccettabile raddoppio della tassa base per le famiglie. Rivedere questi aspetti nel Regolamento dei rifiuti era già un auspicio di questo consesso del dicembre 2018: dopo 3 anni è ora di metterli finalmente in pratica, come da tempo noi comunisti rivendichiamo. Questo è l'unico modo per arrivare in tempi brevi ad una reale soluzione e garantire alle famiglie e alle piccole imprese delle tariffe eque; questo chiediamo come Partito Comunista a differenza di chi vuole buttare tutto all'aria senza controproposte concrete. Chiediamo al Municipio inoltre di approfittare dell'esperienza di OKKIO – l'Osservatorio per la gestione eco-sostenibile dei rifiuti – che da tempo promuove un modello di regolamento che potrebbe essere da subito implementato a Bellinzona e che tiene in considerazione gli indirizzi federali di copertura dei costi, di causalità, di equità e di trasparenza. Chiudo la parentesi rifiuti e arrivo al rapporto di maggioranza, il quale dal canto suo risulta, rispetto agli altri due, semplicemente incoerente: si vede lontano un miglio che è stato scritto a più mani e che è mancata una sintesi per dare al testo un orientamento chiaro. Ma al di là dello stile a noi interessa il dato politico: a pagina 3 la maggioranza si lamenta per il costante aumento di personale, a pagine 5 specifica: di personale fisso! Noi di questo non ci lamentiamo affatto, ne siamo per contro felici. Sempre a pagina 5 la maggioranza si lamenta che il Municipio non ha fatto tagli, non ha imposto sacrifici, non ha contratto maggiormente le uscite; noi invece riteniamo che il Municipio abbia fatto bene, e ne lodiamo l'impostazione anticiclica! Mi viene da dire che votiamo il preventivo 2022 malgrado il rapporto di maggioranza e i toni neoliberalisti che esso contiene. Insomma: proprio per evitare che gli auspici della destra si avverino, il Partito Comunista questa volta vota a favore! Rileviamo, in aggiunta, che riteniamo fondamentale l'avvio dei lavori preliminari del nuovo ospedale e sottolineiamo il carattere strategico per lo sviluppo economico della città di quanto ruota intorno al settore biomedico e della ricerca. Che in questo contesto il Municipio decida di continuare con importanti investimenti pubblici lo troviamo assolutamente corretto. Ma non è tutto: il collega Lucchini nel suo intervento per il Preventivo 2020 aveva contestato i ritardi nell'integrazione delle periferie. Oggi possiamo moderatamente riconoscere anche gli investimenti nei quartieri (come l'ampliamento della ex-casa comunale di Moleno); non va sottovalutato nemmeno il ruolo della città nel sostituire gli uffici postali smantellati: le agenzie non sono una soluzione, il Partito Comunista rivendica il ripristino della regia federale della Posta, ma nell'ambito delle sue competenze il Municipio su questo aspetto ha agito come noi ci potevamo attendere. Lasciatemi spendere alcune parole anche sulla scuola. Bene la reintroduzione della settimana bianca, l'auspicio è che sia reintrodotta anche il pernottamento. Bene l'estensione della territorialità di mense e centri extra-scolastici, l'auspicio è che non si debba più dipendere come è ancora il caso dai soli privati. Bene l'aumento di docenti di scuola elementare e dell'infanzia, l'auspicio è che queste ultime, dal prossimo Preventivo, abbiano finalmente garantita la pausa pranzo. Bene l'aumento dei docenti di appoggio del 150%. Bene la generalizzazione della terza ora di

educazione fisica e bene anche la decisione del Municipio di garantire 12 unità di appoggio alle classi con 23 allievi quando il Cantone le prevede solo a partire dai 25 allievi. Aggiungo che fra l'altro ho fatto una verifica su Lugano e Locarno e Bellinzona ha una media di allievi per classe alle scuole elementari davvero molto buona. In generale ancora: bene l'aumento dei costi di formazione del personale. Bene l'aumento della percentuale lavorativa all'Ufficio giovani: ma qui l'auspicio è che si aumenti ancora, e direi drasticamente, perché altrimenti su questo fronte non si concretizzerà nulla. Bene l'aumento di un giurista a metà tempo nell'organico delle Autorità regionali di protezione – assolutamente necessario! – meno bene che si usi la scusa della riforma cantonale – su cui fra l'altro è pendente una mia mozione in Gran Consiglio – per non fare di più. Colleghe e colleghi, quest'anno, avviandomi alla conclusione, vi sono dei presupposti interessanti che ci portano a dire, da partito di opposizione quale siamo, che un preventivo che prevede tutto quanto sopra si possa sostenere come segnale di fiducia in un contesto complicato, affinché si mantenga un orientamento di fondo anticiclico, basato su forti investimenti pubblici in settori strategici e che non ceda, non all'uso parsimonioso delle risorse su cui siamo d'accordo, ma alle sirene risparmiiste e ai tagli: e come già abbiamo detto sul piano cantonale i vincoli di bilancio sono disastrosi e andrebbero aboliti! Gli auspici, però, in questo mio intervento sono tanti e non li abbiamo citati a caso, ci attendiamo su questi fronti un impegno serio da parte dell'Esecutivo. E anzi, già che ci sono, ne inserisco altri tre: 1) sul fronte della politica familiare mancano asili nido comunali; 2) sul fronte culturale manca la casa delle culture e 3) sul fronte della sicurezza: se l'assunzione di un nuovo aspirante poliziotto è buona cosa per un discorso di prossimità al cittadino, riteniamo che mantenere il concetto di milizia volontaria per i pompieri sia anacronistico: il Partito Comunista rivendica la professionalizzazione dei vigili del fuoco e vogliamo anche essere sicuri che gli operai comunali a cui si chiede di fare anche i pompieri siano davvero volontari e non subiscano alcun tipo di pressione.

Maura Mossi: il mio commento generale è sia sul preventivo che sui rapporti di maggioranza e minoranza, dando una lettura come Consigliera comunale di un piccolo movimento, ma anche come semplice cittadina. Quanti di noi in questa sala, ormai pochi, vivono grazie all'ente pubblico, sia con un salario o grazie dei mandati? Eppure l'ente pubblico sembra sempre di qualcun altro. Di questo periodo natalizio calza a pennello la metafora del *"bue che dà del cornuto all'asino"*. Sta non solo al Municipio durante tutto l'anno, proporre, ma anche al legislativo decidere e questa decisione in una democrazia come la nostra può anche essere referendata. I due ruoli mettono tutti sullo stesso piano, in quanto a responsabilità. Cittadini compresi, che eleggono i loro rappresentanti in seno ai due organi. Con il dilagare dell'individualismo sono convinta che la nostra democrazia, che ancora regge pur se messa a dura prova dal virus, con un evento ben più catastrofico sarebbe demolita definitivamente da noi stessi. Abbiamo appena terminato un anno fa di dire che tutto sarebbe andato bene e siamo di nuovo nella stessa situazione e direi peggio perché non abbiamo appreso nulla. Ancora concentrati sulle nostre piccole scaramucce, tipiche dei momenti di vacche grasse. Si paragonano i processi dell'amministrazione di un ente

pubblico ad una azienda privata. Un'azienda privata però persegue il profitto e non la fornitura di servizi. Un'azienda privata ha dei proprietari in questo caso i 44'000 cittadini di Bellinzona e un Consiglio d'amministrazione, ovvero i 7 Municipali. Ma allora noi Consiglieri comunali cosa siamo? L'assemblea dei soci? Ma se proprio allora vogliamo paragonare l'ente pubblico ad una azienda privata ispiriamoci almeno alle più virtuose, alle più innovative, dove ognuno, soprattutto il personale, va rispettato e gli obiettivi sono di tutti. Facciamolo in linea con gli obiettivi 2030 dell'agenda dell'ONU. Un bellissimo documentario sulla vita di Sergio Marchionne è appena andato in onda e andrebbe visto sia dagli amministratori delegati, sia dall'Assemblea dei soci della Città di Bellinzona. Bisogna ripartire forzatamente dal personale, dai 1400 collaboratori che poco o tanti sono una risorsa, una risorsa che genera anche imposte, utili, indotti, famiglie di una delle aziende più grandi del Cantone. Questi collaboratori, che necessitano di amministrazioni ambiziose, lungimiranti, passionali, ma anche soci che credono nel prodotto e devono essere supportati e non solo criticati da colleghi. Noi politici siamo effimeri. Oggi ci siamo, domani potremmo non essere rieletti. E questo poco importa, perché se la macchina funziona andrà avanti chiunque la guidi. La scuola è un'istituzione, forma i nostri futuri colleghi. 3'200 allievi significano 6'400 genitori e tra qualche nonno o zio stiamo parlando di 10'000 cittadini. Un quarto della popolazione. Per questi futuri cittadini la spesa rimane invariata. Internet mancante nelle aule, importi per materiale ai minimi termini. Ma come possiamo costruire la Bellinzona del domani, la Bellinzona dei futuri cittadini che quando varcheranno i confini per formarsi, per altre esperienze, abbiano ancora il desiderio dopo aver visto altre realtà di ritornare in questa città? Il mondo avanza e molto velocemente; non bisogna avere timore del digitale. Non bisogna pensare che il nostro passato senza di esso era migliore. Bisogna preparare i bambini ad essere in questo di mondo. A non esserne esclusi. Dotiamo le scuole di quello che essi già vedono a casa, altrimenti la scuola sarà una struttura pesante, noiosa e fuori contesto da quello che le loro menti giovani e fresche riescono a fare meglio di noi. Gli anziani sono il futuro. Lo dice l'andamento demografico del Canton Ticino. I baby boomer, di cui faccio anche parte, andranno in pensione tra una decina di anni e in Ticino tra 10 anni mancheranno case anziani e per il Bellinzonese ben 250 posti letto. Come bene esposto a pagina 24 della pianificazione appena pubblicata dal DSS dono 4 nuove case anziani. È vero, ora non vedo la mia vita in casa anziani ed è vero si potenzieranno anche i servizi a domicilio ma gli anziani non autosufficienti, vista la curva demografica, saranno sempre di più. Con l'attuale individualizzazione e frammentazione delle famiglie le persone non autosufficienti, forzatamente dovranno essere collocate in luoghi di assistenza. Ci saranno anche sempre più problemi di psicogeriatrica in considerazione della scarsa attenzione alla salute mentale, alle sottovalutate conseguenze della pandemia. Per il Bellinzonese significa pianificare da oggi. Se l'ente pubblico non interviene per tempo, ci ritroveremo con le sole strutture private a dei costi non accessibili. La protezione dell'ambiente passa anche da un corretto corso della trattazione dello smaltimento dei rifiuti. È quello che insegniamo ai nostri figli. Se non strumentalizzato, l'aumento della tassa sui rifiuti è spiegato per il corretto funzionamento della raccolta e dello smaltimento per un'economia domestica sono 50 centesimi al giorno, per fare in

modo di avere dei cassonetti sotto casa, per fare in modo che questi vengano svuotati, per fare in modo che si possano smaltire tutti gli ingombranti immaginabili possibili, a volte persino quelli dei nostri amici di Comuni limitrofi, senza altri costi aggiuntivi. Se questo aumento quindi copre tutto per i cittadini e anche per scongiurare il ritorno al littering, va promosso. Cosa facciamo? Permettiamo ai cittadini di smaltire nel sacco qualsiasi cosa? O abbiamo dei centri di raccolta che ci permettono di raccogliere i rifiuti separati e poterli controllare prima che vengano inceneriti. Abbiamo costruito un inceneritore che alimenta con il suo calore una serie di edifici pubblici. L'ultimo allacciato è l'IRB e questo inceneritore deve essere alimentato con i rifiuti. Conoscendo le leggi si dovrebbe sapere che le aziende con più di 250 lavoratori, non la filiale, ma il complesso dei dipendenti, possono chiedere di essere esentati dalla tassa base e quindi quanto si va chiedendo, che queste ultime siano tassate maggiormente; non è possibile. Anche perché questa tassa permette di coprire i costi paragonabili a quelli di un'economia domestica, ad esempio i cestini di uno studio d'avvocatura. Bellinzona necessita di un piano finanziario decennale, se non ventennale, per poter pianificare al meglio tutte le opere, la necessaria riorganizzazione. Oggigiorno pianificare un'opera dal momento che si ha l'idea al momento che viene conclusa, per un ente pubblico, ci vogliono 10 anni, e gli amministratori del presente probabilmente nemmeno la vedranno. Negli enti pubblici ognuno è un pezzetto del percorso per giungere alla realizzazione ed è così che bisogna salire sul carro dei vincitori, non come gli artefici del risultato. Approverò quindi questo preventivo.

Alessandro Minotti: visto che 3 partiti sono assenti, noi dobbiamo seguire il nostro gruppo. In base all'art. 22 del Regolamento comunale, che cita che *"Il Consiglio comunale non può iniziare i propri lavori e deliberare senza la presenza della maggioranza assoluta dei suoi membri."* io e Sacha Gobbi comunichiamo che usciamo dalla sala. Secondo l'art. 22 non c'è il quorum per deliberare. Scusate se abbiamo tentennato ma volevamo essere certi di questo. I voti non espressi non saranno contati. Lascio a voi la risposta prima di uscire.

Vicepresidente: dobbiamo essere più di 30. Evidentemente se siamo 31 c'è la maggioranza assoluta e possiamo deliberare però fino a questo momento c'è una maggioranza assoluta che può deliberare. Non ci sono voti non espressi. Siamo in 33 Consiglieri comunali, che è più della metà di 60.

Alessandro Minotti: l'altra domanda è: noi usciamo, ma vogliamo essere certi che secondo l'art. 22 venga interrotta la seduta. Ci siamo consultati con diversi altri membri di questo Consiglio comunale, con il capogruppo e si è arrivati solo ora a vedere l'art. 22. Penso che mezza sala possa confermare che abbiamo discusso con tutti per mezz'ora per capire qual era l'articolo e se c'era un articolo. È stato trovato solo ora.

Damiano Stroppini: ancora una volta non sono un giurista. C'è un Regolamento comunale che non conosco a memoria, però riporta questo art. 22, poi c'è la LOC. Bisogna capire quale dei due regolamenti ha la priorità sull'altro. Una considerazione al collega Minotti. Mi

sembra un bello e buon ricatto, questa cosa di farsi dire prima se la vostra uscita o meno, può comportare l'annullamento della seduta. Faccia le sue considerazioni e decida senza chiedere se la vostra azione può o meno interrompere i lavori e quindi mettere i bastoni fra le ruote di questo Consiglio comunale. Mi sembra abbastanza squalificante come atteggiamento.

Claudio Buletti: sono scandalizzato da questo vostro atteggiamento, dal vostro, da quello del MPS-I Verdi-Forum alternativo e dal PPD. Siete partiti rappresentati in questo esecutivo per cui abbiate la responsabilità davanti ai cittadini di Bellinzona di fare dei rapporti di minoranza, di votare quello che volete ma di non stare qui a ricattare la gente e aspettare cinque minuti a mezzanotte per uscire per farci mollare la seduta. È mancanza di rispetto. Avete dalla vostra la stampa tutti i giorni, mezze pagine sui vostri articoli. Abbiamo qui un Municipio propositivo che vede molto più in là di un anno o due. Ma voi giocate l'opposizione perché il populismo paga. Ma non vi pagherà più per tanto. Andate a spiegare ai cittadini il sindacato Tisin che aveva fatto il vostro partito, che è in giro a firmare contratti a Fr. 14 all'ora. E voi siete qui ricattarci stasera, aspettare fino alle 22.00 trascorse per abbandonare per due voti e tirar fuori un articolo di legge? Siete dei poverelli e state insultando la democrazia per cui siete stati eletti.

Alessandro Minotti: non entro nel merito dei toni rispetto quanto detto da alcuni interventi perché secondo me l'offensività è di questi interventi e non nostra. Rammento il motivo perché quasi la metà se n'è andato: non è per motivi di mancanza di ideologia politica e rispetto, ma per motivi sanitari. È stato chiaramente indicato.

Silvia Gada: per favore, colleghe e colleghi, abbiamo un Comune che deve funzionare. Per funzionare ha bisogno di una decisione sui preventivi e ha bisogno di un Messaggio municipale con clausola d'urgenza. Siamo in una seduta che rispetta pienamente delle direttive federali, che conosco molto bene perché le ho ricevute venerdì sera alle 16.45 tramite la Confederazione. Allora, per favore, con tutte le distanze, con tutte le mascherine, con tutto il rispetto diamo al Comune quello che ha bisogno per poter funzionare, rinviando quello che può aspettare, perché ogni decisione deve essere equilibrata in base alle esigenze del momento. Il rischio di dover rincontrarci, magari con delle situazioni ancora più problematiche, di fronte ad una situazione gestibile e terminabile stasera, per me non è accettabile. Quindi, per favore, chiudiamo il dibattito sul preventivo, votiamo e passiamo oltre.

Damiano Stroppini: le due persone a cui volevo rivolgere un messaggio di richiesta di responsabilità in questa fase delicata sono fuori dalla sala. Quindi parlare a chi la pensa come me probabilmente non serve a molto.

Vicepresidente: mi permetto solo di far notare che in contemporanea c'è il Consiglio comunale a Lugano, a Locarno, e che io sappia anche a Biasca. E non mi sembra che a

Lugano, Locarno e Biasca stia accadendo quanto sta succedendo a Bellinzona. Poi ognuno prenda le sue responsabilità.

Michela Pini: io volevo solo magari invitare il Municipio di chinarsi sulla faccenda di quello che è successo questa sera, più che altro perché i partiti che si sono alzati e se ne sono andati durante la seduta apparentemente, non posso dirlo con sicurezza, avevano già preso questa decisione anticipatamente. A questo punto avrebbero potuto non presentarsi direttamente in seduta ed evitare che si cominciasse. Chiedo quindi all'amministrazione e al Municipio di valutare se il gettone per il quale hanno firmato tutte queste persone quando sono entrate in sala, meriti veramente il fatto di essere consegnato con il conteggio di fine anno. Anche per rispetto di chi è rimasto.

Simone Gianini, Vicesindaco: è con profondo spirito di amarezza che prendo la parola in questo momento. Devo dire che questa sera abbiamo dato, rispettivamente mi vergogno, per quello che la nostra istituzione massima cittadina ha dato di dimostrazione alla popolazione. Si può capire che la politica è fatta anche di giochi, si può capire che ci sono delle maggioranze, delle minoranze e delle opposizioni, ma tutta l'evoluzione della seduta di questa sera, e quanto successo proprio pochi minuti fa, ne è a corollario e questo non è tollerabile. In risposta a Michela Pini, posso senz'altro immaginare che ci chineremo su quanto successo, e che perlomeno chiederemo lumi al Dipartimento delle istituzioni. Non a caso, tra l'altro, il Dipartimento in cui chi per ultimo ha lasciato la sala, e posso capirlo, con la volontà di volerci rimanere, ma con un gruppo che ha fatto una scelta iniziale diversa. Io ho parlato di sofismo giuridico; di mancanza di giurisprudenza. Cosa di meglio che fare una domanda su cui non c'è giurisprudenza e a cui è semmai l'autorità cantonale che deve rispondere. Se non riusciamo (e purtroppo non tutti sentono perché 3 gruppi su 6 hanno lasciato la sala) a ricompattare la politica cittadina, a ritrovare un minimo comun denominatore, pur nelle differenze e pur nella legittima rappresentanza di valori che sono diversi; ecco, noi stiamo qui a parlare del preventivo 2022, con delle evidenti difficoltà dal punto di vista finanziario, ma rendiamoci conto che quando ci troveremo a dover decidere in maniera unita e compatta su progetti strategici, che pur legittimamente potranno avere anche dei contrari, non riusciremo sicuramente a portarli a termine. Un discorso simile ho cercato di farlo anche presso l'Ente Regionale di Sviluppo Bellinzonese e Valli richiamando all'unità regionale. In questi anni si stanno proponendo delle visioni, delle opportunità, che qualche anno fa sembravano impossibili e penso soprattutto al campo biomedico, dov'è stato adesso inaugurato il nuovo IRB. A Bellinzona si è trovato uno dei 5 medicinali attualmente in commercio contro il Covid. A Bellinzona, 44'000 abitanti, si sta sviluppando un centro di competenze per le scienze della vita, che fino a poco tempo fa Lugano voleva fortemente e Lugano scientemente con Bellinzona ha deciso, vista la non maturità del proprio progetto, di lasciare che seguisse il naturale andamento delle cose e quindi il centro che qui si sta sviluppando e che in questi anni si è sviluppato. Ebbene, sono tutte delle visioni, delle opportunità, che non vengono per caso. Soltanto una forte unità politica riuscirà a catalizzarle e soprattutto a concretizzarle. Se agiremo, come si è percepito questa

sera, la Città di Bellinzona con i suoi cittadini non avranno che da perderci. Il mio intervento iniziava invece qui e voleva essere anche positivo, di buon augurio, pur nella difficoltà che il preventivo 2022 e il piano finanziario 2022-2024 mettono a nudo. Quindi voglio comunque ringraziare la Commissione della gestione, i gruppi, tutti coloro che sono intervenuti nella differenza anche di approccio e di sensibilità perché, pur con una presenza limitata, si è dimostrato attaccamento e interesse al futuro della nostra città. Io ringrazio anche a nome del Municipio per le critiche severe che ci sono state rivolte; dimostra ancora una volta attaccamento e distinzione dei ruoli. È giusto che la Commissione della gestione si chini sul preventivo, che è una proposta del Municipio, è giusto che i gruppi esprimano le loro suggestioni, le loro criticità, è giusto che il Consiglio comunale esprima le proprie al Municipio di proporre, di raccogliere e poi di implementare. Arriveremo poi alla famigerata tassa sui rifiuti, anche magari con delle decisioni che vi renderete conto (è una domanda retorica) sono impopolari, ma che in una maniera o nell'altra, se pensate, vanno anche prese. Concludo questa breve premessa, riconoscendo, e lo dice bene l'incipit del preventivo 2022, la difficoltà in cui ci troviamo. Nessuno pensava, immagino, che l'aggregazione di 13 Comuni sarebbe stata un'operazione facile, tanti, forse, magari anche lo stesso Municipio, si sarebbe aspettato che non sarebbe stata così difficile. Dobbiamo oggi effettivamente prendere atto, e in questo senso c'è piena condivisione anche nelle parole critiche della Commissione della gestione, che siamo ancora a metà del guado. Quindi vi sono ancora importanti lavori di implementazione, di ottimizzazione e di informatizzazione. Pur riconoscendo quanto in questi primi 5 anni, in maniera estremamente complessa, già è stato fatto, va altresì riconosciuto che vi sono delle tematiche da non sottovalutare. La pandemia, è un dato di fatto, influisce negativamente anche sulla sensibilità delle persone, ma anche dei politici. È vero, non abbiamo ancora un'evidenza di quanto questa pandemia abbia inciso, rispettivamente inciderà, non foss'altro che speravamo di passare un Natale senza più pandemia e invece guardiamo questa sera in che situazione ci ritroviamo. È altresì vero però (e anche qui do ragione) che la pandemia ha dei caratteri in ogni caso congiunturali, speriamo brevi. Degli influssi comunque importanti che avevamo quantificati in circa Fr. 4 milioni nello scorso consuntivo. Vi possiamo dire che dal consuntivo 2021 non ci sarà da attendersi un'enorme differenza rispetto a quello che era il preventivo. Tra l'altro vi sono altri elementi straordinari che vanno ad appesantirlo e anche qui bisogna comunque rendersi conto che gli anni che stiamo passando non sono facili. La gestione del territorio, complesso e con una superficie di 164 km², comporta dei costi importanti e quest'anno, oltre alla pandemia, vi è stato evidente anche l'influsso di diverse intemperie, leggasi alluvioni, che peseranno anche sul consuntivo 2021. Non vi fossero questi elementi straordinari, ecco che però bisogna effettivamente riconoscere che siamo di fronte anche ad una situazione strutturale da monitorare e probabilmente anche da ulteriormente correggere laddove è possibile farlo. Qui richiamiamo all'attenzione, comunque il fatto che solo una minima parte delle spese è direttamente influenzabile da parte di decisioni nostre, ma anche vostre. Addirittura, lo leggete nel preventivo, c'è più del 60-65% di spesa nostra decisa da altri. Se ci mettiamo poi anche l'importante spesa per il personale, che è comunque in una qualche maniera vincolata, pur potendolo ancora

ottimizzare, ecco che arriviamo all'80-85% di spesa pubblica che non è influenzabile. Cose è influenzabile? I servizi che vengono erogati. Quindi bisogna essere anche molto chiari che esaurita l'analisi, rispettivamente l'ottimizzazione della generalità della spesa e dei singoli conti, ecco che poi, se si vuole rientrare in una spesa che non è supportabile per quanto riguarda le entrate (leggasi gettito fiscale in particolare) bisogna incidere sui servizi. Perché lo dico? Perché se questa è la volontà del Consiglio comunale, evidentemente, avrà poi delle criticità; e abbiamo sentito che non è una volontà corale nel Consiglio comunale. Laddove veniamo richiamati ad un controllo oculato della spesa e ad una sua ottimizzazione (concetto anche corretto) ecco che vediamo in diverse parti di questo rapporto che ci avete trasmesso, comunque un'attenzione lodevole, e lo capiamo molto bene; ma un'attenzione alla qualità dei servizi, alla standardizzazione dei servizi all'interno dei quartieri, agli investimenti, e agli investimenti strategici. Questo per dire cosa? Per dire che ci sono tanti interessi, spesso anche contrapposti, e fare la sintesi in maniera tale che sia poi anche ben condiviso all'intero del Consiglio comunale verso la popolazione non è per nulla facile. Usando una metafora, i miracoli non sono sempre possibili. Prendiamo comunque atto con soddisfazione che né nel rapporto di maggioranza della Commissione della gestione, né questa sera da parte di chi è intervenuto (avremmo probabilmente sentito altro da parte di chi non è intervenuto perché non è presente), sono stati mossi dei dubbi di fondo sulla visione di futuro della nostra città. Visione espressa nelle prime pagine del preventivo, soprattutto per quello che è legato agli investimenti strategici. Perché lo sottolineo? Perché la politica (noi siamo a livello locale) è giusto che si interessi (ed è fatta anche di questo) di questioni puntuali, anche di dettaglio piuttosto che molto tecniche. Non è di dettaglio, ma è sicuramente molto tecnica la tassa base sui rifiuti. Ma poi bisogna avere una visione di città. Con una certa soddisfazione prendiamo atto (se così non fosse stato ci saremmo aspettati comunque delle forti critiche anche su questo) che in grande maggioranza è condiviso che la nostra città debba svilupparsi come un luogo in cui è bello vivere (qui non ci piove e penso tutti sono d'accordo), ma anche di attenzione all'emergenza climatica e alla sostenibilità ambientale per i nuovi posti di lavoro. Qui ci mettiamo senz'altro il grande progetto di nuovo stabilimento industriale, ma anche di riconversione del quartiere delle Officine. Di puntare decisi sul pilastro, oserei dire attualmente principale, anche per il profilo della città, delle scienze biomediche, del nuovo ospedale, così come sull'asse del turismo che ha effettivamente quale fulcro la Fortezza, ma che è giusto deve poi avere anche attorno tutta una serie di altri elementi, non da ultimo, culturali. Prendiamo atto che questa visione di città espressa in questo preventivo, che non si discosta da quanto portato avanti negli ultimi anni, è condiviso. Richiamo però all'unità laddove questi progetti poi dovranno essere concretizzati. Passo a due aspetti puntuali, che tutti avete citato, per dare anche risposta alle sollecitazioni che ci sono state mosse, sia nei rapporti, che questa sera da parte vostra. Il primo è quello della revisione della spesa. Capiamo e raccogliamo anche le suggestioni della maggioranza della Commissione della gestione. L'esercizio che è stato effettivamente iniziato alla fine della scorsa legislatura, e portato avanti in particolare durante quest'estate, non è giunto a termine. È stata fatta una prima fase di verifica di quello che avrebbe potuto manifestamente essere considerato di troppo (passatemi il termine).

Perlomeno questo esercizio ha portato a un contenimento di quello che è stato l'aumento della spesa negli ultimi 5 anni. Sembrerà poco, ma è un primo passo. Adesso si tratta effettivamente di andare oltre, di trovare anche quelle strategie per poter influire maggiormente sull'ottimizzazione senza, e lo sottolineo, possibilmente ridurre i servizi. Per questo il Municipio, raccogliendo anche le vostre suggestioni, sta valutando, oltre che aver costituito un gruppo di analisi e di ottimizzazione della spesa interno, l'opportunità di farsi assistere da persone esterne e quindi per andare a verificare puntualmente centri di costo, laddove vi sia effettivamente un margine di ottimizzazione. Ovvio che la responsabilità di questo è del Municipio. In questo senso si raccoglie la giusta distinzione dei ruoli. Se vi fossero dei suggerimenti, che non abbiamo per ora visto, ma è anche giusto che sia così, non fatevi problemi semmai a suggerire. Ancora una volta però qui bisogna essere anche molto oggettivi. Con una spesa vincolata (vedete la tabella a pagina 8 del preventivo) che ha avuto un aumento di Fr. 13 milioni negli ultimi 5 anni, soltanto Fr. 8 nel settore degli anziani, che sicuramente sono il futuro, però va trovato il sistema per far sì che sia anche finanziabile. Noi siamo preoccupati per quel messaggio del Consiglio di Stato citato da Maura Mossi, non tanto perché non dia atto ad una evoluzione demografica, che è davanti agli occhi di tutti e che magari sarebbe bene anche riuscire in una qualche maniera a riorientare, altrimenti arriveremo a non più riuscire a finanziare in generale la spesa pubblica rispetto a chi lavora e a chi ne beneficia, dopo una vita di lavoro. Noi siamo preoccupati sui costi che questa soluzione immaginata dal Consiglio di Stato porterà, e soprattutto sulla suddivisione dei costi fra Cantone e Comuni, perché ci accorgiamo che alla fine è facile dare le regole, è facile mettere le norme minime che sono comunque importanti (gli standard di cura in Svizzera e anche nel Canton Ticino sono estremamente elevati) e poi però l'80% di questi costi sono a carico dei Comuni. Quindi noi senza poter dire né A né B abbiamo in 5 anni un aumento di circa Fr. 8 milioni per il settore degli anziani. Senza citare gli altri, anche nella scuola, piuttosto che nell'Autorità di protezione e nella socialità in generale. Con queste ultime due voci abbiamo un più Fr. 2 milioni. Non illudiamoci che vi siano poi dei potenziali di risparmio milionari. Vengo al secondo tema puntuale che è quello dei rifiuti. Non è senz'altro divertimento nostro andare ad aumentare la tassa base. Anzi, devo anche dire che il tema è stato ricorrente, quindi qualcuno si potrà chiedere perché quest'anno. Ma fosse stato l'anno scorso ci si sarebbe chiesti perché l'anno scorso e non l'abbiamo fatto. L'anno prima nemmeno, due anni prima nemmeno. È vero che c'erano degli elementi ancora aperti come la gioventù del nuovo sistema contabile. Siamo stati scelti come pilota per testare e poi implementare questo sistema MCA2 che per primo impone tutta una serie di evidenze e quindi i conti legati ai costi causali devono essere separati dal resto. Prima di vedere che questo funzionasse diciamo che è passato un anno. Tra l'altro, per poter dire a quanto deve ammontare la copertura del costo dello smaltimento dei rifiuti, bisogna anche sapere quali sono i costi dello smaltimento dei rifiuti e questa indicazione, questa verifica, non è scontata. Faccio un esempio: l'ammortamento degli investimenti sui cassonetti interrati è da inserire e sono sicuro che tutti i Comuni lo inseriscano. Ma è chiaro che poi quando la SEL dà le proprie direttive, bisogna aver fatto i compiti corretti. Questo è arrivato a compimento l'anno scorso, rispettivamente quest'anno. Il rischio di attendere ancora

oltre, sulla copertura del 100% tramite le entrate del medesimo costo, era questa volta giudicato elevato, per non dire troppo elevato. C'è stata anche posta una domanda specifica da parte della Commissione della gestione, la quale ha preso atto anche lei della difficoltà di decidere, semmai di dire: *"ok dai aspettiamo ancora un anno, magari due"*. Perché è difficile? Perché il rischio era troppo elevato e perché se nella revisione dei conti del preventivo 2022 d'ufficio fosse stata inserita la perdita prevista di Fr. 1,9 milioni se non si fosse toccata nessuna taxa rispetto al 2021. Oppure, era magari un'ipotesi, aumentiamo adesso di metà, e poi di metà l'anno prossimo e quindi di Fr. 900'000 circa. Ecco che questo deficit avrebbe dovuto essere recuperato assieme al deficit che ci si portava poi l'anno successivo, nell'anno dopo. Quindi non sarebbe bastato aumentare a Fr. 150, per ora, la taxa base ma addirittura di Fr. 80 in più, per recuperare quel deficit che ci saremmo portati dietro. Capite che anche di fronte alla popolazione medesima un comportamento di questo genere sarebbe stato oltremodo irresponsabile e quindi a malincuore, scelta del tutto impopolare, ce ne rendiamo conto, avremmo volentieri fatto altro, ma si è dovuto inserire nel preventivo 2022 la copertura totale tramite le entrate. Queste entrate sono per adesso state individuate nell'aumento della taxa base delle economie domestiche e non ancora per i commerci. Nei prossimi giorni verrà pubblicata l'ordinanza come per ora prevista nel preventivo. Ma ci prendiamo l'impegno di non applicarla, ovviamente immediatamente per le economie domestiche (taxa base), per andare a fare il lavoro di revisione di quelle che sono le tasse sui commerci, e magari riuscire a ridurre leggermente anche quella sulle economie domestiche. Nell'ottica di poter fare entrare in vigore un'ordinanza nel corso del 2022 e quindi presentarci pronti nell'autunno del 2022 per la raccolta delle tasse, semmai ottimizzate. Questo però con due chiare condizioni che vi prego di raccogliere in questo senso. Primo: dipenderà appunto dall'iter che questo esercizio richiederà. Leggasi: se bisogna cambiare il regolamento per poter andare a differenziare anche in base alla produzione di rifiuti, quelle che sono le tasse sui commerci, ecco che quel regolamento dovrà passare in Consiglio comunale e quindi ci vorrà la buona volontà di tutti per farlo passare e successivamente entrare in vigore e poterlo applicare con un'ordinanza nei termini indicati. Il secondo distinguo è che anche qui i miracoli probabilmente non se ne potranno fare. Non sarà immaginabile che si va poi a ridurre in maniera sostanziale la necessità di introito sulla taxa base delle economie domestiche, che in quanto taxa base difficilmente può avere una connotazione sociale. La si può introdurre ma non ha un impatto così forte, e soprattutto con la forchetta limitatissima sulla taxa sul sacco (tra l'altro sbagliata questa forchetta), che va a provocare l'effetto perverso, che purtroppo la legislazione attuale impone, di dover coprire il costo della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti con la taxa base. Quindi ancora una volta senza che possa veramente esplicitare tutto il proprio effetto di direzionamento di un comportamento virtuoso, e cioè che chi più inquina deve pagare. A nome del Municipio, scusando anche l'assenza del Sindaco, ovviamente non per sua volontà, invito i Consiglieri comunali ad approvare il preventivo 2022

Sacha Gobbi: sono stato un po' colto di sorpresa dall'atteggiamento di alcuni miei colleghi di gruppo. Nonostante che alcuni siano partiti, io sono ancora qui come pure degli altri. Visto che mi avete rinfacciato che lavoro per il DI, vi informo che sapevo della situazione di come è gestita una sala e delle regole che ci sono e questo mi ha spiazzato perché in realtà lo sapevano anche degli altri. Però quando c'è un gruppo, contiamo tanto poco un 17% a livello di Città di Bellinzona, bisogna anche fare delle valutazioni sia personali che di gruppo. Del resto, mi dite anche voi che se qui davanti (PLR) ci siete tutti compatti e di là altrettanto (Unità di Sinistra) è perché c'è anche un ragionamento di gruppo e non solo personale. Ragion per cui vedrò di rivedere le situazioni all'interno del mio gruppo. Anche per il fatto che faccio parte della Commissione della gestione, dove mi trovo bene e dove credo di cercare di dare il mio contributo, sono presente e fondamentalmente sarò a favore del preventivo. Mi scuso per la situazione che si è venuta a creare però è chiaro che quando si vede un gruppo sgretolarsi attorno nel giro di mezz'ora bisogna anche gestire queste situazioni.

Vicepresidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. E' approvato l'aggiornamento della Convenzione per il finanziamento del Corpo Pompieri.

presenti: 33 favorevoli: 31 contrari: 1 astenuti: 1

2. E' approvato il preventivo 2022 della Città di Bellinzona.

presenti: 33 favorevoli: 31 contrari: 1 astenuti: 1

3. E' approvata la tabella ammortamenti 2022.

presenti: 33 favorevoli: 31 contrari: 1 astenuti: 1

4. Il moltiplicatore d'imposta comunale della Città di Bellinzona per l'anno 2022 è fissato al 93%.

presenti: 33 favorevoli: 33 contrari: 0 astenuti: 0

5. Il Municipio è incaricato di dare seguito alla procedura.

presenti: 33 favorevoli: 33 contrari: 0 astenuti: 0

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Vicepresidente, è accolto all'unanimità.

5) MM 537 – MANDATO DI PRESTAZIONE 2022-2024 TRA IL COMUNE DI BELLINZONA E L'ENTE AUTONOMO BELLINZONA MUSEI CON IL RELATIVO CONTRIBUTO GLOBALE ANNUO DI FR. 1'088'650.00 – AGGIORNAMENTO STATUTO BELLINZONA MUSEI

Vicepresidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della gestione. È aperta la discussione.

Renato Bison, Municipale: abbiamo letto il rapporto e ringraziamo la Commissione della gestione per il lavoro svolto. Sarò breve perché c'è un punto che è ancora aperto e che è quello dell'incontro con la Commissione della gestione, che purtroppo non ha potuto aver luogo prima della stesura del rapporto e questo ci dispiace perché su alcuni punti da voi sollevati, chiaramente pertinenti e corretti, avremmo potuto rispondere. Purtroppo non è andata così perché lo sappiamo benissimo che il tempo è sempre tiranno e lo capiamo benissimo. Anche da parte nostra probabilmente non ci sarebbe stata tutta la flessibilità per trovarci magari prima della stesura del rapporto. Quindi riprenderemo l'incontro senz'altro a gennaio. Per il resto penso che il rapporto, comunque di maggioranza, chiaramente ci fa felici e contenti perché comunque è un segnale importante anche per l'ente musei, dove il 2021 è stato un anno difficile causa Covid-19. Anche il 2022 purtroppo non si prospetta un anno troppo facile. Bisogna dire che l'ente musei è legato molto al fatto di poter accedere o meno ad una struttura con queste normative Covid-19, che adesso non ci permettono di essere troppo aperti e questo chiaramente non ci facilita il compito. Quindi ringrazio ancora una volta la Commissione della gestione e ne riparleremo in gennaio.

Vicepresidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. E' approvato il mandato di prestazione tra il Comune di Bellinzona e l'Ente autonomo di diritto comunale Bellinzona Musei, per il periodo 2022-2024, con il relativo contributo globale annuo di Fr. 1'088'650.00.

presenti: 33 favorevoli: 30 contrari: 0 astenuti: 3

2. E' approvato l'aggiornamento dello statuto di Bellinzona Musei.

presenti: 33 favorevoli: 29 contrari: 0 astenuti: 4

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Vicepresidente, è accolto all'unanimità.

6) MM 538 – MANDATO DI PRESTAZIONE 2022 TRA IL COMUNE DI BELLINZONA E L'ENTE AUTONOMO BELLINZONA SPORT CON IL RELATIVO CONTRIBUTO GLOBALE DI FR. 3'865'500.00

Vicepresidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della gestione. Non essendoci interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. E' approvato il mandato di prestazione tra il Comune di Bellinzona e l'Ente autonomo Bellinzona Sport, per l'anno 2022, con il relativo credito di Fr. 3'865'500.00.

presenti: 33 favorevoli: 33 contrari: 0 astenuti: 0

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Vicepresidente, è accolto all'unanimità.

7) MM 539 – MANDATO DI PRESTAZIONE 2022 TRA IL COMUNE DI BELLINZONA E L'ENTE AUTONOMO CARASC CON IL RELATIVO CONTRIBUTO GLOBALE DI FR. 390'000.00

Vicepresidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della gestione. È aperta la discussione.

Tiziano Zanetti: intervengo perché penso che sia giusto, proprio per dare seguito al mandato che abbiamo ricevuto solo 6-7 mesi fa dalla nostra popolazione (tanto decantata da molti ma poco rispettata questa sera). Bisogna dare la giusta importanza verso questi enti autonomi che sono veramente importanti per la gestione di tutto l'ampio territorio, che vede coinvolta la gestione che deve effettuare il Municipio ma che poi noi dobbiamo considerare e poi eventualmente avallare. Sull'ente autonomo Carasc voteremo un credito di Fr. 390'000. È da segnalare che sono Fr. 20'000 in meno rispetto allo scorso anno. Di questo la Commissione della gestione ne è soddisfatta perché, vedendo le attività promosse e portate avanti, se pensiamo alle iniziative legate ai "percorsi" o alle altre attività proposte per esempio "avventurati" o "suoni e rumori"; ci sono delle innovazioni. E' chiaro però che si può fare meglio. Che preoccupa nell'analisi di questo messaggio sono i collegamenti verticali verso tutta la montagna del Gaggio. Questo lo dico e lo sottolineo perché dopo l'allestimento e la messa in cantiere di quel bellissimo ponte tibetano e lo sfruttamento da parte di molti turisti e non; dopo Curzútt che è stata la prima tappa e dopo quello che sarà l'ostello di Arami ci rendiamo conto che in quota ci sarà molta gente, la quale si muoverà in questo spazio stupendo di territorio, che va da Gudo e ci porta fino al territorio dei Monti di Gorduno, passando da tutta la zona gestita dall'apprezzato Patriziato di Carasso. Se in alto abbiamo un funzionamento discreto dei sentieri, così non si può dire di quelli che sono i collegamenti verticali. Quindi bene un potenziamento dei bus navetta che portano da Monte Carasso fino ad appena sotto Curzútt, come pure i bus navetta introdotti e che portano ai monti di Gorduno, ma un po' meno bene per gli altri collegamenti che ci potrebbero essere. L'invito che faccio ai primi attori di questo ente autonomo è di pensare anche ad altro. Mi permetto di ricordare che abbiamo dei collegamenti verticali dismessi in zona Carasso. È stata costruita una strada apprezzata, però possiamo anche guardare un pochettino avanti e pensare al futuro e magari non dare tutto per scontato. Il Patriziato di Carasso sta lavorando molto bene in più ambiti, quindi magari si potrebbe anche pensare a qualcosa in più. Ritengo che nella gestione di un ampio territorio, così come quello della montagna del Gaggio, il tutto debba passare per i responsabili dell'ente autonomo Carasc. Vi debba essere anche una grande collaborazione, e so che non sempre questa funziona al meglio; sia con gli enti Patriziali ma anche con tutti gli altri enti, fondazioni e quant'altro che si occupano della gestione di questo ampio territorio. Concludo qui portando un'unanime adesione del gruppo PLR. Qui ho portato anche la voce di diversi concittadini della sponda destra del fiume Ticino.

Rosalia Sansossio: mi permetto di intervenire brevemente su questo Messaggio. Prima di farlo ringrazio il collega Zanetti per come ha esposto molto bene la trattanda. Premetto con il dire che Carasc è un progetto valido ma incompleto! A pag. 3, nella premessa del Messaggio municipale si legge testualmente: *“L’ente autonomo di diritto comunale Carasc (EAC) è operativo dal 2017, ha per scopo la gestione e la manutenzione del territorio e delle infrastrutture sulla montagna della sponda destra”*. Ma poi... e tutti avrete letto con attenzione il Messaggio municipale perciò non mi ripeto, nel messaggio si parla praticamente solo di Monte Carasso e Sementina. E il resto della montagna? Io ammetto candidamente il mio chiodo fisso che è il recupero, lo sviluppo e la valorizzazione della montagna sulla sponda destra di Bellinzona. Montagna che va, come giustamente ha detto il collega, da Gudo a Moleno. Montagna con un grande potenziale turistico, escursionistico, alpinistico, storico, ... potenziale molto interessante, variegato e valido ma non sempre valorizzato come merita. Faccio l’esempio banale delle 3 cascate in stile Walser di Cassengo, riattate recentemente dal patriziato di Carasso con un dispendio finanziario non indifferente (sono comunque sempre soldi pubblici) ma poi lasciate lì a languire in attesa che qualcosa su questa montagna si muova. Gli alpi della Monda, un agriturismo conosciuto internazionalmente per i suoi prodotti Bio e la sua scuola, quello di Pianello per poi andare verso Arami appena rimesso a nuovo ed eccellentemente gestito, la rinomata e richiestissima capanna Albagno punto di arrivo o partenza della Via Idra, della Via Alta della Verzasca, della Valle di Moleno o le bellissime Cime del Gaggio, la Cima dell’Uomo, e altre cime che voi conoscete sicuramente bene, la Ferrata dei 3 Signori, un arrampicata di ottimo livello, o il lunghissimo muro che separava i territori patriziali di Carasso e Monte Carasso per il quale si attende da anni il suo completo restauro, lavoro già iniziato dal patriziato di Carasso poi interrotto, (è triste vedere una baracca e un trax fermi da anni nel bosco di Mornera), i muri a secco, le graa, i canvett. Tutte opere portate a termine o in fase di progetto ma...slegate e scoordinate tra loro. Fino al 2007 a portare in altitudine le persone ci pensavano le 2 teleferiche di Carasso e Monte Carasso. Da subito hanno esercitato in modo esemplare il loro compito lavorando in sinergia per portare la gente in altitudine. Quando una era ferma per revisione, si usava l’altra. Quando quella di Mornera era troppo intasata, sovraccarica dalle persone si optava per quella del Baltico. Grazie a queste 2 teleferiche la montagna è tornata a popolarsi e a rivivere. Poi nel 2007 l’assemblea patriziale di Carasso optò sorprendentemente per la chiusura della teleferica, questo in favore di una strada che attualmente si trova ancora in fase di *“studio di fattibilità”*. Io non la vedrò di sicuro. La teleferica di Montecarasso è ora gestita dall’ente autonomo, collassata dall’enorme successo del Ponte Tibetano e da Curzútt, mentre quella di Carasso è caduta nell’oblio... eppure sono tutte e due proprietà dei patriziati che fanno capo al comprensorio del Carasc. Carasc è al momento attuale l’unico ente, l’unico in questo momento che può e deve rimettere in moto tutti i progetti, tutte le infrastrutture, fare da collante, da coperchio per la rivalutazione della montagna destra, di tutto il territorio che va da Gudo a Moleno, un territorio meraviglioso. Carasc è guidato da un potenziale umano molto valido e perfettamente in grado di creare e gestire qualcosa di grandioso e interessante per la nostra montagna o meglio per la nostra città. La mia astensione a questo Messaggio municipale ha

lo scopo di attirare nuovamente l'attenzione su questo ente. Un ente che deve essere rivisto già nei suoi statuti, in modo che possa completarsi.

Alessandro Minotti: grazie per gli interventi precedenti del collega Zanetti e della collega Sansossio. Molto interessanti e che si allineano molto al mio pensiero. In questa seduta si è parlato tanto di visione e io ne sono felice. L'ente Carasc è stata un'ottima visione, che però credo che adesso debba essere ulteriormente sviluppata e allargata perché leggendo i mandati 2020-2021-2022, che se non erro sono praticamente identici, così come gli statuti e i messaggi, mi fa pensare che secondo me qualcosa non è propriamente apposto. Nel mandato di prestazione che andremo a votare si parla che l'ente Carasc deve gestire e mantenere infrastrutture, territori e sentieri sulla montagna di sponda destra dei comprensori dei quartieri di Monte Carasso e Sementina. Tecnicamente noi votiamo un mandato solo per Monte Carasso e Sementina. Il compito idem parla solo di Monte Carasso e Sementina mentre negli statuti è scritto che l'ente Carasc può e deve avere interessi in tutta la sponda destra, ma ciò deve essere collegato al mandato di prestazione. Votando questo mandato di prestazione tecnicamente noi limitiamo il territorio di Carasc unicamente a Monte Carasso e Sementina. Chi sono gli organi dell'ente Carasc? Dagli statuti in questo momento sono 5 Consiglieri comunali, su richieste i Patriziati di Monte Carasso e Sementina (Sementina è appena entrato) e 3 rappresentanti di fondazioni facenti parte del territorio di Monte Carasso e Sementina. Andando a vedere anche il progetto sul futuro della sponda destra, nato a seguito di un workshop di due giorni con la SUPSI e appena concluso, erano presenti due rappresentanti per SUPSI e tutto il membro direttivo e il Patriziato di Monte Carasso e Sementina, senza però dei rappresentanti di Gudo ad eccezione di un membro del Consiglio direttivo che abita a Gudo e senza rappresentanti di Carasso, di Gorduno, di Gnosca e di Preonzo. Non sono contrario a Carasc, tutt'altro. La visione è ottima e sono molto favorevole, ma come anticipato negli interventi precedenti, secondo me è ora che la visione sia più collettiva e collaborativa. Non possiamo avere progetti singoli come ha Carasc, come ha Carasso o come hanno Gnosca e Preonzo e dunque non collegati a Carasc. Secondo me deve esserci una visione comune, una collaborazione. Se deve passare la revisione degli statuti, i Patriziati se vogliono possono entrare nell'ente Carasc. Il messaggio in questo momento per me ha dei punti che sono un po' critici. Ripeto la mia profonda e piena convinzione in questo progetto che, secondo me, deve però essere sviluppato ulteriormente.

Damiano Stroppini: parlo a titolo personale. Voterò a favore del preventivo dell'ente autonomo Carasc ma invito caldamente il Municipio a far tesoro di quanto ha detto chi mi ha preceduto, in particolare Rosalia Sansossio. Vivo sulla sponda destra, sono un frequentatore della montagna e conosco bene quello che è stato appena raccontato. Ho visto nascere l'ente autonomo Carasc come Consigliere comunale di Monte Carasso. A mio modo di vedere le visioni devono essere non solo sulla carta, quindi sul mandato di prestazione, ma devono anche tramutarsi in concretezza, in qualcosa di realizzabile e tangibile per la popolazione. Se durante l'anno 2022 non ci sarà un cambio di marcia

evidente su come è gestito l'ente Carasc attualmente, mi batterò, a prescindere dalla posizione del mio partito, per fare in modo che il mandato di prestazione venga rispettato.

Tiziano Zanetti: mi ha fatto molto piacere l'intervento di Alessandro Minotti. Il tutto comincia ad avere una certa chiarezza. L'ente autonomo Carasc non può occuparsi in gran parte da solo di questa area, sì importante ma ubicata sopra l'abitato di Monte Carasso. Dobbiamo forzatamente far rivivere tutta la montagna del Gaggio. Purtroppo l'ente autonomo Carasc negli ultimi anni si è fermato in una zona e dovrebbe guardare un pochettino più avanti.

Fabio Käppeli, Municipale: ho accolto le varie suggestioni di una discussione che mi sembra stata interessante e anche ben indirizzata a una zona che effettivamente è una perla del nostro territorio forse in parte ancora inesplorato e da scoprire ulteriormente. Penso ad esempio agli acquedotti sopra Carasso, che sono una zona da andare a percorrere e che spesso non si sa nemmeno che ci sono, ma che ad essere valorizzati, presentati e inseriti in percorsi appositi, potranno essere scoperti anche da turisti e soprattutto direi da una più ampia fascia della nostra cittadinanza. Ripercorro brevemente gli interventi in merito a questo Messaggio municipale, iniziando da quello del relatore Tiziano Zanetti il quale ha evidenziato e riassunto le varie sfide di questo ente che è impegnato su più aspetti e che potrà essere sicuramente impegnato su ulteriori o nuovi aspetti in futuro. Effettivamente attualmente quelli che lo impegnano senza dubbio in misura importante sono da un lato operativamente la gestione dei sentieri sul territorio che gli sono attribuiti, e dall'altra anche quel lavoro di sintesi e un po' di collante tra i tanti attori che sono attivi. Penso ancora una volta in particolare alla zona fra Gudo e Monte Carasso ma se allarghiamo il perimetro evidentemente anche questi attori aumentano. Attori che hanno visto tra loro crescere, solo nel corso del tempo, la fiducia e quindi anche le collaborazioni. In parte anche questa fiducia deve ancora consolidarsi e andare così rafforzandosi per aumentare ulteriormente le collaborazioni tra tanti enti che per forza di cose sono anche molto vicini e obbligati a collaborare fra loro. Tiziano Zanetti ha poi aperto il campo al tema dei collegamenti verticali, con il tema della teleferica di Carasso; oggetto anche degli interventi dei Consiglieri comunali Rosalia Sansossio e Alessandro Minotti. Il tema non è assolutamente dimenticato, infatti nell'ultimo periodo è tornato al centro dell'attenzione e delle valutazioni anche da parte dell'ente autonomo Carasc con la città. Inoltre il Patriziato di Carasso, quindi il proprietario della struttura, si è reindirizzato e ha intenzione di vedere magari una rimessa in funzione un domani di questa struttura, che evidentemente ha tutta una determinata gestione, che già conosciamo sulla parte di Monte Carasso, ma che necessita di alcuni passi e valutazioni affinché sia anche inserita proprio in un disegno di complementarità con la realtà presente a Monte Carasso. Ma non dubitiamo che questo sia possibile, proprio perché la montagna ben si presta a un disegno e un insieme che possa dialogare bene, ma evidentemente anche per ragioni di investimenti i passi da fare sono diversi e non purtroppo immediati. Questo è uno dei progetti in corso. Ve ne sono altri legati e in parte anche scaturiti dagli studi fatti anche con la SUPSI, che vanno e che sono di

base proprio anche improntati per cercare di distribuire meglio il flusso di turisti e visitatori oggi parzialmente concentrato su Monte Carasso, con le varie problematiche che conosciamo e che un domani potrebbe essere meglio distribuito. Penso a percorsi enogastronomici che vanno magari un po' di più verso le vie di Gudo, che sono qualcosa su cui si sta riflettendo o altri progetti come appunto la teleferica di Carasso. Si può invece estendere il comprensorio verso nord, proprio con l'alpe Arami, che non è dimenticata. Posso citare una collaborazione in questa fase di avvio dell'attività per l'alpe, che è stata soprattutto improntata ad un supporto con i bus navetta, di cui già dispone l'ente autonomo Carasc. In una fase di avvio, in cui bisogna anche effettivamente valutare il reale flusso di visitatori, e in questo il fatto che l'ente Carasc avesse già dei bus a disposizione, di buon grado li ha dirottati verso la destinazione dell'alpe Arami proprio per permettere a questa rinnovata realtà di poter prendere piede e fare anch'essa le proprie valutazioni senza dover anticipare uno sforzo finanziario magari troppo ingente. L'intervento di Alessandro Minotti, come pure quello di Rosalia Sansossio, evidenziava una particolare concentrazione delle attività dell'ente autonomo Carasc nella zona di Monte Carasso e Sementina. Cosa che in effetti è il caso, perché si tratta di un ente che è nato e soprattutto è stato costituito dagli ex Comuni di Monte Carasso e Sementina prima dell'aggregazione. La Città di Bellinzona ha ripreso l'ente con questi mandati di prestazione. Questo non vuol dire che altrove, penso al tema dei sentieri, non viene svolta adeguatamente la manutenzione o sono dimenticati. Vi sono semplicemente altre forme di gestione. Non vorrei sbagliarmi ma a Gudo potrebbe essere la ProGudo che se ne occupa per conto del Comune. In altri quartieri, sempre per quanto riguarda quelli su suolo comunale, potrebbero essere altri enti o altre fondazioni. Le collaborazioni in ogni caso si sono mantenute e protratte nel tempo. Pur essendo nel Consiglio direttivo non voglio avere la presunzione di dire che l'ente autonomo Carasc lo fa per forza meglio di chi già oggi se ne occupa e continua ad occuparsene, mi sembra anche con la soddisfazione di chi frequenta la collina. Ho detto dell'importanza dei vari attori coinvolti. Devo però anche dire che anche in quegli studi citati avevano partecipato persone comunque provenienti da più Comuni, ora quartieri della nuova Bellinzona. Vorrei proprio partire da quei 5 membri che sono eletti da questo Consiglio comunale, non Consiglieri comunali, ma volutamente scelti uno per Comune della sponda destra e quindi da Gorduno a Gudo. Vi sono dei rappresentanti che si vogliono proprio espressione del loro territorio. Precedentemente in questo ente c'era anche il collega Mauro Minotti, che quindi andava a completare ulteriormente il gremio come rappresentante domiciliato a Carasso. A questo riguardo aggiungo che proprio recentemente abbiamo registrato l'interesse del Patriziato di Carasso a voler essere anche formalmente rappresentato nel gremio del Consiglio direttivo dell'ente autonomo Carasc, proprio per dimostrare un interesse di voler ripristinare anche il discorso legato alla teleferica. Da ultimo, confermo a Damiano Stroppini che abbiamo e intendiamo raccogliere tutte queste suggestioni cercando di incrementarle, sviluppando anche ulteriori indirizzi di sviluppo strategici e anche operativi. Ciò senza dimenticare l'importante attività legata al territorio che già oggi si sta portando avanti, e che evidentemente l'ente autonomo Carasc deve continuare a garantire

così com'è stato fatto fino ad ora. Vi ringrazio ad ogni modo per le discussioni e l'attenzione che dedicate a questo tema, che sono sicuro, la merita tutta.

Vicepresidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. E' approvato il mandato di prestazione tra il Comune di Bellinzona e l'Ente autonomo di diritto comunale Carasc, per l'anno 2022, con il relativo contributo globale di Fr. 390'000.00.

presenti: 33 favorevoli: 30 contrari: 0 astenuti: 3

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Vicepresidente, è accolto all'unanimità.

8) MM 543 – RIFACIMENTO ARGINE SUL RIALE FOSSATO A GIUBIASCO IN SEGUITO AL CROLLO DEL 7 AGOSTO 2021 – CLAUSOLA D'URGENZA

Vicepresidente: per la votazione della clausola d'urgenza è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Per quanto riguarda il voto sul credito di investimento è pure richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Rapporto della Commissione dell'edilizia. È aperta la discussione.

Henrik Bang, Municipale: anche da parte mia un saluto a tutte le Consigliere e Consiglieri comunali in questa difficile serata per i diritti politici e la democrazia. Ringrazio la Commissione dell'edilizia per l'audizione molto interessante e soprattutto anche il relatore per la tempistica molto veloce. Come detto, è stata richiesta la clausola d'urgenza perché chiaramente il muro del riale Fossato va ricostruito, anche su invito del Cantone, soprattutto per sfruttare questo periodo invernale di precipitazioni, diciamo non intense e anche per questioni ecologiche legate all'intorbamento delle acque, essendovi anche lavori in alveo.

Vicepresidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. E' accolta la richiesta di trattare il messaggio con clausola d'urgenza.

presenti: 33 favorevoli: 33 contrari: 0 astenuti: 0

2. Sono approvati il progetto e il preventivo dei costi definitivi relativi il rifacimento dell'argine sul riale Fossato a Giubiasco in seguito al crollo del 07 agosto 2021.

presenti: 33 favorevoli: 33 contrari: 0 astenuti: 0

3. E' concesso al Municipio un credito di CHF 250'000.00 (IVA 7.7% inclusa) per l'esecuzione dei lavori, da addebitare al conto investimento del Comune.

presenti: 33 favorevoli: 33 contrari: 0 astenuti: 0

4. Il credito, basato sull'indice dei costi del mese di novembre 2021, sarà adeguato alle giustificate variazioni dei prezzi di categoria.

presenti: 33 favorevoli: 33 contrari: 0 astenuti: 0

5. Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il corrispondente credito decadrà se non verrà utilizzato entro un anno dalla crescita in aggiudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste delle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.

presenti: 33 favorevoli: 33 contrari: 0 astenuti: 0

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Vicepresidente, è accolto all'unanimità.

9) MOZIONE 82/2021 "UNA COMMISSIONE PERMANENTE PER AMBIENTE ED ENERGIA" DE I VERDI

Vicepresidente: la trattanda non è stata evasa. La stessa è rinviata alla prossima seduta.

10) MOZIONE 2/2021 "AMB: BASTA LOTTIZZAZIONE DEI POSTI TRA I PARTITI PRESENTI IN MUNICIPIO" DE I VERDI-FA-MPS-POP-INDIPENDENTI
MOZIONE 3/2021 "BELLINZONA MUSEI: BASTA LOTTIZZAZIONE DEI POSTI TRA I PARTITI PRESENTI IN MUNICIPIO" DE I VERDI-FA-MPS-POP-INDIPENDENTI
MOZIONE 4/2021 "BELLINZONA TEATRO: BASTA LOTTIZZAZIONE DEI POSTI TRA I PARTITI PRESENTI IN MUNICIPIO" DE I VERDI-FA-MPS-POP-INDIPENDENTI
MOZIONE 5/2021 "SERVIZIO SPORT COMUNE: BASTA LOTTIZZAZIONE DEI POSTI TRA I PARTITI PRESENTI IN MUNICIPIO" DE I VERDI-FA-MPS-POP-INDIPENDENTI
MOZIONE 6/2021 "ENTE AUTONOMO CARASC: BASTA LOTTIZZAZIONE DEI POSTI TRA I PARTITI PRESENTI IN MUNICIPIO" DE I VERDI-FA-MPS-POP-INDIPENDENTI

Vicepresidente: la trattanda non è stata evasa. La stessa è rinviata alla prossima seduta.

11) MOZIONE 10/2021 "TRASPARENZA SULLE RELAZIONI D'INTERESSE DEI MEMBRI DEL MUNICIPIO" DEL GRUPPO UNITA' DI SINISTRA

Vicepresidente: la trattanda non è stata evasa. La stessa è rinviata alla prossima seduta.

12) PETIZIONI GIANCARLO JORIO

Vicepresidente: la trattanda non è stata evasa. La stessa è rinviata alla prossima seduta.

13) MOZIONI E INTERPELLANZE

Vicepresidente: la trattanda non è stata evasa. La stessa è rinviata alla prossima seduta.

Esaurite le trattande all'ordine del giorno il Vicepresidente dichiara chiusa la presente sessione alle ore 23.30.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE
IL VICEPRESIDENTE:

Alberto Casari

IL SEGRETARIO:

Luca Tanner

GLI SCRUTATORI

Enrico Zanti

Isotta Bertinelli

Claudio Buletti